

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2000)
Heft: 4

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Panorama



**Ticino, terra
di pendolari**

**Il risparmio
crea benessere**

**Telefonia:
l'imbarazzo
della scelta**

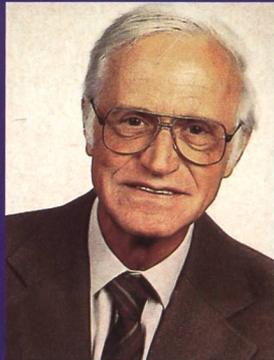
100 JAHRE
ANS
ANNI
RAIFFEISEN

Novità

1850 - 2000

I 150 anni del franco svizzero

La prima moneta commemorativa a colori per il giubileo



Il nostro esperto SRH garantisce

Nessun rischio

• Non avete nessun vincolo all'acquisto e pagate solo quello che decidete di tenere.

In visione senza impegno

• Per ogni ordine avete un diritto di restituzione di 14 giorni

Siamo sempre convenienti

• Se da qualche parte e nello stesso periodo trovate un'emissione più conveniente, vi rimborsiamo la differenza di prezzo.



Ø 38 mm

Prezzo di sottoscrizione
CHF 10.-
dal 16.08.2000 CHF 29.90

In questo periodo di riforma monetaria a livello europeo e di passaggio all'EURO, abbiamo la possibilità di ripercorrere con particolare orgoglio la storia, lunga 150 anni, del nostro franco svizzero. Grazie alla sua stabilità e sicurezza, esso gode in tutto il mondo di grande considerazione. Per il giubileo "I 150 anni del franco svizzero" è stata coniata questa magnifica moneta commemorativa sulla quale è raffigurata a colori l'attuale banconota da 10 franchi. L'emissione iniziale è disponibile per voi al prezzo di sottoscrizione di soli CHF 10.- (fino al 15.08) invece di CHF 29.90. Risparmiate subito quasi 20 franchi !

Coupon di ordinazione

Da ritagliare subito (non dimenticate di indicare il mittente) e inviare a :
Sir Rowland Hill AG • Hardhofstrasse 15 • CH 8424 Embrach ZH

SÌ, inviatemi come inizio ... pezzi della moneta commemorativa a colori "I 150 anni del franco svizzero" per soli CHF 10.- * invece di 29.90.

Risparmio subito quasi 20 franchi e ricevo mensilmente in visione, senza impegno e senza vincolo all'acquisto, un'altra moneta commemorativa della raccolta "I 150 anni del franco svizzero". Ho pieno diritto di restituzione.

Nome/Cognome _____

Via _____

CPA/Località _____

Telefono/fax _____

Data di nascita _____

Garanzia rischio zero:

Naturalmente potete disdire il vostro abbonamento in qualsiasi momento e senza problemi. È sufficiente una lettera, un fax o una telefonata.

Firma _____

c6j/8nx

* fino al 15



SRH AG

Hardhofstrasse 15
8424 Embrach ZH

Oppure ordinate direttamente:

Telefono: 01-8657065

fax: 01-8657085

e-mail: srh-ch@srh-ltd.com

www.srh-ltd.com

S o m m a r i o

Costi, non un argomento tabù	4	Chi assiste una persona anziana nelle attività quotidiane o la accoglie in casa, ha diritto ad una retribuzione. Anche quando si tratta di un parente è bene accordarsi in anticipo sui costi.
Avere il senso del risparmio	8	Non sono solo i consumatori a far girare l'economia. Anche i risparmiatori aiutano a finanziare i crediti e a mantenere dinamica l'economia con le loro parti di reddito accantonate.
Obbligazioni, il 1999 anno infelice	11	Il 1999 non è stato un anno felice per le obbligazioni. Coloro che hanno investito in titoli a reddito fisso hanno ottenuto una performance negativa. Tuttavia le obbligazioni restano attrattive.
Ticino, terra di pendolari	20	Nel nostro Cantone, il movimento dei pendolari intercomunali è in continua crescita: 9 persone su 10 studiano o lavorano in un luogo diverso da quello in cui abitano.
La Svizzera in bici	32	L'iniziativa la Svizzera in bici è giunta alla sua terza edizione. I nove itinerari nazionali si snodano su una lunghezza globale di 3300 chilometri attraverso tutti i 26 cantoni.



E d i t o r i a l e

«Le strade per la ricchezza sono tante. Ma quella del risparmio è una delle migliori», così scriveva il filosofo inglese Lord Francis Bacon (1561-1626) già 400 anni fa. Una saggezza che vale ancora oggi, poiché il risparmio crea benessere. Colui che risparmia aiuta a finanziare i crediti e proprio questi ultimi mantengono dinamica l'economia.

Negli ultimi anni il modo di risparmiare ha subito dei cambiamenti. Infatti, il salariato è costretto a risparmiare, dato che per legge il suo stipendio viene decurtato dei contributi destinati ad AVS, AI e Cassa pensione. E questo per evitare di trovarsi in difficoltà finanziarie al momento del pensionamento o in caso di invalidità. Le forme di risparmio orientate al reddito, come per esempio fondi di investimento, prendono

sempre più piede. Nonostante ciò il classico risparmio in banca è ancora popolare come dimostra il successo dei conti privati per soci della Banca Raiffeisen (a pagina 7).

Uno degli agguerriti critici in tema «risparmio» è l'esperto in cosmologia Bruno Stanek che 13 anni fa ha scritto un libro dal provocatorio titolo «Sparer leben gefährlich» («I risparmiatori corrono grossi rischi»). Quello che voleva esprimere, lo spiega in un'intervista a «Panorama» (a pagina 9).

Lorenza Storni-Pezzani

Editore

Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

Redazione

Dr. Markus Angst, caporedattore, Jürg Salvisberg, vice-caporedattore, edizione tedesca Philippe Thévoz, edizione francese Lorenza Storni-Pezzani, edizione italiana

Layout e composizione

Brandl & Schärer AG
4601 Olten
Foto di copertina:
Maja Beck, B&S

Indirizzo della redazione

Panorama Ticino
Lorenza Storni-Pezzani
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
Internet:
www.raiffeisen.ch

Stampa e spedizione

Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità

Panorama esce
10 volte all'anno

Edizione italiana

Anno XXXV
Tiratura: 33 000
esemplari

Pubblicità

Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 923 76 56
Telefax 01 923 76 57

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo

Panorama è ottenibile tramite le Banche Raiffeisen. Riproduzione, anche parziale, solo con l'autorizzazione della redazione.

Assistenza agli anziani

I costi non sono un argomento tabù

Chi assiste una persona anziana nelle attività quotidiane, oppure la accoglie in casa propria, ha diritto ad una retribuzione. Anche quando si tratta di un parente. Invece di farsi troppi scrupoli, è dunque opportuno accordarsi per tempo sui costi. In tal modo non ci saranno contestazioni sul valore del lavoro svolto.



L'assistenza agli anziani è un mezzo efficace per evitare un prematuro ricovero in un istituto per persone non più autosufficienti. È anche un modo per permettere agli anziani di trascorrere una buona parte della terza età nel loro ambiente, godendo di un'ampia autonomia. L'assistenza privata è inoltre preziosa dal punto di vista dell'economia nazionale, perché diminuisce le spese medico-sanitarie. Generalmente è la famiglia che si prende cura della persona anziana bisognosa di aiuto. Nella maggior parte dei casi, i figli si occupano dei genitori.

La dipendenza aumenta lentamente.

Generalmente il bisogno di aiuto da parte degli anziani aumenta in maniera lenta e

graduale. All'inizio è magari solo il bucato, cui provvedono la figlia o la nuora. Poi subentrano i lavori domestici che l'anziano non è più in grado di svolgere da solo. In una fase successiva, il vecchio genitore sarà ospite fisso al desco familiare per il pasto di mezzogiorno.

Al pranzo si aggiungerà anche la cena, finché, dopo una malattia che lo ha particolarmente debilitato, l'anziano andrà a vivere nella casa di uno dei figli. A questo punto, è indispensabile mettersi d'accordo circa le spese di sostentamento (questo vale, peraltro, anche per i giovani che lavorano, ma che vivono ancora con i genitori).

Anche altrove non è gratis. Proprio perché l'assistenza aumenta in maniera

graduale, si rischia di dimenticare la questione della retribuzione del lavoro svolto. Eppure va considerata, non solo perché è giusto che l'anziano paghi per le prestazioni ricevute (che altrove non sono certamente gratuite), ma anche perché di solito l'onere dell'assistenza non è diviso equamente tra la prole: spesso ad occuparsi della persona bisognosa è il congiunto che abita più vicino.

Le controversie sono frequenti non tanto tra il genitore bisognoso e il figlio che gli presta l'assistenza (spesso retribuita spontaneamente dall'anziano), quanto piuttosto tra i fratelli, per timore che colui che si prende cura del genitore approfitti della situazione per un suo tornaconto personale.



Info

- > Presso la ASB, Gruppo di lavoro dei consultori svizzeri in materia di bilanci familiari, Hashubelweg 7, 5014 Gretzenbach (sito Internet: www.asb-budget.ch) è ottenibile al prezzo di fr. 3.- una pubblicazione - in tedesco o francese sui costi dell'assistenza privata agli anziani (Exemple des frais de pension pour personnes âgées). Allegare una busta indirizzata e affrancata.
- > In Ticino, per una consulenza sull'allestimento del budget familiare è possibile rivolgersi all'ACSI, Associazione consumatrici della Svizzera italiana, via Lambertenghi 4, 6900 Lugano, tel. 922 97 55.

Saldare subito i conti. La situazione è particolarmente difficile se è in ballo un'eredità. «È più facile retribuire il lavoro man mano che viene svolto, piuttosto che tenerne conto al momento della divisione dell'eredità», afferma Rita Hermann, presidente del Gruppo di lavoro dei consultori svizzeri in materia di bilancio familiare (ASB). L'esperienza insegna che il valore dell'assistenza prestata diventa spesso un *casus belli*, quando si tratta di quantificarlo a posteriori. Saldando regolarmente il conto, l'anziano apprezzerà ancora di più quell'aiuto che gli permette di rimanere più a lungo in casa propria. Al contempo, eviterà che, a lungo andare, nelle persone che si occupano di lui subentri una certa insofferenza.

«Non appena si avverte un po' di disagio, è il momento di recarsi in un consultorio», consiglia Rita Hermann. Quando l'assistenza viene prestata con regolarità, è opportuno accordarsi sulla retribuzione. In particolare, prima di accogliere un parente sotto il proprio tetto è indispensabile considerare bene le conseguenze di questo passo. Occorre tener presente che, con il passare del tempo, l'onere potrebbe diventare insostenibile, non solo sotto l'aspetto finanziario, ma soprattutto dal lato psicologico, per via della limitazione della libertà personale.

Quanto si può chiedere? Dovendosi occupare regolarmente di un anziano, conviene allestire un preventivo dei costi (magari con l'aiuto di un consultorio), sottoporlo all'interessato, discuterlo a fondo con lui, e infine stipulare un accordo scritto. Va anzitutto stimata la fre-

Preventivo spese

Esempio di un anziano ospitato in casa della famiglia della figlia e bisognoso di cure in ragione di circa un'ora al giorno. Il suo reddito mensile è di 4200 franchi (rendita AVS e pensione); il suo patrimonio ammonta a 160 000 franchi.

Pasti

Pensione completa
30 giorni a fr. 22.- fr. 660.-

Alloggio

Camera con uso comune
degli spazi abitativi fr. 500.-

Spese accessorie
(riscaldamento, elettricità,
canone radio-TV, telefono,
assicurazione, articoli)
pulizia e toeletta fr. 100.-

Pulizie e rasatura fr. 200.-

Bucato fr. 100.-

Assistenza e cure

30 giorni a fr. 20.- fr. 600.-

Totale spese mensili fr. 2160.-

Alla figlia spetta il suddetto importo mensile. In caso di contestazioni da parte degli altri figli, un confronto con i costi della degenza in una casa di cura o in un ricovero servirà a giustificare la somma preventivata. (js.)

quenza dell'assistenza e quindi pattuita la retribuzione. Nel calcolo del costo si terrà conto della situazione finanziaria di ambedue le parti. Gli anziani benestanti pagheranno di più di quelli che possono contare solo sulla rendita AVS. Viceversa, una famiglia particolarmente facoltosa potrà anche rinunciare al contributo dell'anziano che accoglie sotto il proprio tetto.

Per il calcolo della retribuzione mensile, può essere utile fare un confronto con i costi del soggiorno in una casa di cura o in un ricovero. Le prestazioni ricorrenti possono essere indennizzate con una somma forfettaria. Quale valore indicativo per la retribuzione del lavoro, Rita Hermann consiglia un compenso di circa 20 franchi l'ora. **JÜRIG SALVISBERG**

I re dell'acqua

INTEGRAL MC BIEL/Bienne 2000



Nei migliori negozi di sanitari e cucine in Svizzera



Design firmato in sala da bagno. Applausi scroscianti per le nuove star del buon gusto, della raffinatezza e dell'eleganza, nate all'insegna di una grande sensibilità estetica. Al centro dell'ambiente sono sempre la linea, il colore e la funzionalità, perché il bagno di oggi non è più una pura formalità, ma una forma nuova di cultura personale. E ognuno dei nostri bagni è un piccolo capolavoro artistico. Benvenuti nella nostra esposizione, e buon divertimento nella scelta del vostro prodotto ideale: dall'A come Axor alla Z come Zenith.

Visitate dunque anche voi l'esposizione di bagni più attuale della Svizzera. Non perdetevi l'occasione.



La ditta all'avanguardia per cucine e bagni

Esposizioni cucine e bagni: **Contone**, via Cantonale, 091 851 97 60, **Lugano**, corso Elvezia 37, 091 912 28 50

Altre esposizioni della Sanitas Troesch: **Basel**, Münchensteinerstr. 127, 061 337 35 35, **Biel/Bienne**, Dufourstr. 38, 032 344 85 44, **Chur**, Industriestr. 27, 081 286 73 73, **Crissier**, ch. Longemarlaz 6, 021 637 43 70, **Develier**, route de Delémont 89, 032 422 88 62, **Genève**, ch. de la Gravière 8, 022 343 88 20, **Jona**, Jona-Center 2, 055 225 15 55, **Köniz-Bern**, Sägemattstr. 1, 031 970 27 11, **Kriens**, Industriestr. 10, 041 349 59 59, **Olten**, Aarburgerstr. 103, 062 287 77 87, **Sierre**, Ile Falcon, 027 452 30 80, **St. Gallen**, Simonstr. 5, 071 282 55 55, **Thun**, C.F.L.-Lohner-Str. 28, 033 334 59 59, **Wintertthur**, Geschäftshaus Banane, Brunnegasse 6, 052 269 13 69, **Zürich**, Carbahaus, Hardturmstr. 101, 01 446 10 10

<http://www.sanitastroesch.ch>

Gettonato e senza spese

Il conto privato per soci esente da spese, lanciato un anno fa, sta riscuotendo enorme successo presso le Banche Raiffeisen, analogamente a quanto era avvenuto con il conto di risparmio per soci.

René Isler ammette senza fronzoli che inizialmente era piuttosto scettico. Oggi, tuttavia, il direttore della Banca Raiffeisen di Engelburg/SG non ha più dubbi: «Con il conto privato per soci ho fatto soltanto buone esperienze».

Apripista per altri servizi. Isler è una specie di pioniere in materia di conto privato per soci. Circa un anno prima che questo nuovo prodotto di risparmio venisse lanciato a livello nazionale, egli lo aveva già introdotto nella «sua» Banca Raiffeisen. Con un successo travolgente. Il numero dei soci balzò nello spazio di due anni da 880 a 1230. Inoltre l'afflusso di fondi passivi registrò una crescita a due cifre sia nel 1998 che nel 1999.

«Naturalmente non si può stabilire con esattezza», commenta René Isler, «a che cosa sia dovuta questa crescita. Sono peraltro convinto che il conto privato per soci vi abbia contribuito in buona parte. Non va inoltre dimenticato che funge da apripista per altri servizi, per esempio per il deposito di titoli».

Il risparmio classico è ancora in voga. Le cifre della Banca Raiffeisen di Engelburg sono significative per tutta la Svizzera. Nello spazio di un anno, il numero dei conti presso le Banche Raiffeisen è

passato – non da ultimo anche grazie a molti nuovi clienti – da 370 000 a 455 000, ciò che equivale a un incremento di oltre il 20 per cento. Il fatto che il conto privato per soci abbia contribuito in misura incisiva a questa crescita, è fuori dubbio per Robert Fuchs, responsabile marketing presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) a San Gallo: «Il conto privato per soci sta per raggiungere il conto risparmio per soci».

Si sta inoltre delineando un'altra tendenza: benché le forme di risparmio più redditizie, quali ad esempio i fondi d'investimento, siano sempre più richieste anche dalla clientela Raiffeisen, il risparmio tradizionale rimane in voga. In effetti, l'incremento dei risparmi presso le Banche Raiffeisen registrato lo scorso anno si situa nettamente sopra la media del comparto. Altro che il maialino salvadanaio non va più di moda!

Anche molte nuove carte. L'aumento del numero dei conti ha effetti anche sull'emissione di carte. Sono circa 100 000 le carte supplementari che le Banche Raiffeisen hanno emesso nel 1999. Per le carte EC, che i titolari di un conto privato per soci hanno ricevuto a titolo gratuito il primo anno, il tasso di crescita è stato il doppio rispetto alla

media elvetica. Tra l'altro vi sono ora 100 000 clienti Raiffeisen in più che possono beneficiare dell'entrata gratuita a 250 musei svizzeri (vedi «Panorama» 2/2000).

MARKUS ANGST

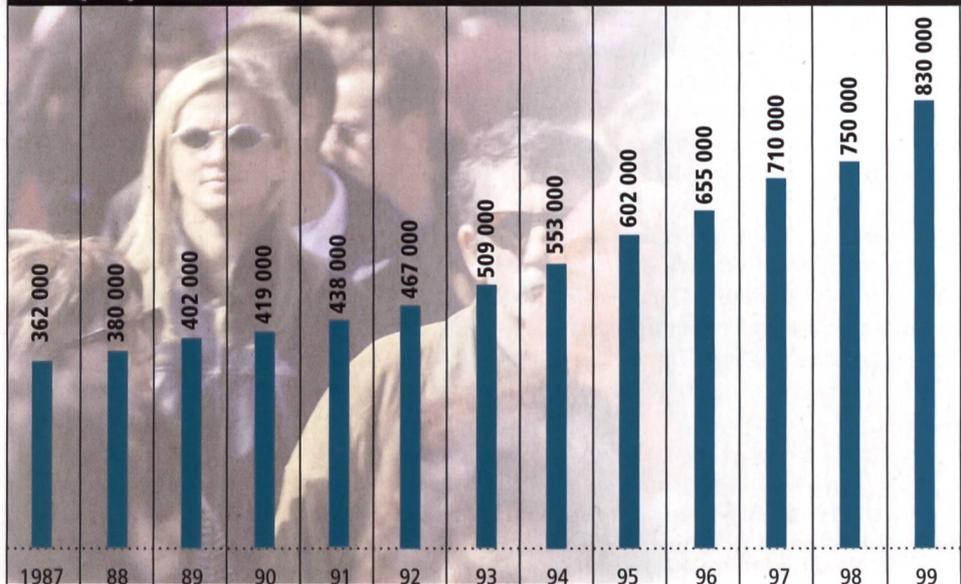
Conto privato per soci

È vero che il conto privato per soci offre lo stesso tasso d'interesse di un conto «normale», ma in compenso la gestione del conto e le operazioni contabili sono esenti da spese. I pagamenti mensili possono essere effettuati comodamente senza contanti (sistema di addebitamento diretto SAD, ordine di bonifico speciale, ordine permanente) e senza spese. I titolari di un conto ricevono una carta EC personale la cui tasso annuale di 20 franchi è offerta in regalo l'anno di emissione.

Conto risparmio per soci

Il conto di risparmio per soci non è stato concepito per le operazioni quotidiane, ma piuttosto per soddisfare gli obiettivi di risparmio a medio e a lungo termine oppure quale riserva per qualsiasi evenienza. Il tasso d'interesse è nettamente superiore, ciò che normalmente avviene soltanto per gli investimenti a più lunga scadenza.

Sempre più soci Raiffeisen



Diventare soci vale la pena!
Evoluzione dei soci delle Banche Raiffeisen 1990-1999.

Foto: B&S

Avere il senso del risparmio

Il risparmio crea benessere

Non sono solo i consumatori ad incentivare l'economia. Anche i risparmiatori, con le loro parti di reddito accantonate, aiutano a finanziare i crediti e a mantenere dinamica l'economia.



Il vecchio proverbio «conservati un pan per la vecchiezza» è ormai noto a tutti. Ma in un periodo di forti consumi, di opere sociali ad alto livello e in cui la borsa è al rialzo, la tradizionale propensione al risparmio è relegata, a torto, in secondo piano.

Più risparmio forzato. Accantonare parti di reddito per il futuro, ossia non spenderle, è un'operazione del tutto normale per il privato cittadino. Infatti, il salariato è costretto a risparmiare, dato che per legge il suo stipendio viene decurtato dei contributi destinati ad AVS, AI e cassa pensione. Gli averi in banca, i titoli, i beni materiali o le polizze d'assicurazione costituiscono altre forme di risparmio volontario.

La formazione del risparmio viene tra l'altro influenzata da fattori quali l'aspettativa del reddito e dei prezzi, il livello dei tassi d'interesse e la struttura del sistema delle assicurazioni sociali. Il risparmio globale proviene principalmente dalle economie domestiche, dalle imprese – sotto forma di utili non distribuiti – e,

sempre di più, anche dalle assicurazioni sociali, segnatamente dalle casse pensioni che garantiscono il secondo pilastro.

Finanziare gli investimenti. Anche nell'ottica economica, per risparmio s'intende il mancato consumo di parti di reddito. I risparmi sono tuttavia efficaci soltanto se sono messi a disposizione dell'economia. Il denaro conservato sotto il materasso viene sottratto al ciclo economico. Per contro, i depositi a risparmio in banca consentono di finanziare crediti e, di conseguenza, il beneficiario del credito potrà investire.

Il risparmio è pertanto una condizione essenziale per effettuare investimenti. Una banca, per esempio, può concedere prestiti a un'impresa desiderosa di investire soltanto se ottiene i fondi necessari mediante i cosiddetti depositi della clientela.

Tuttavia, alcune banche si trovano oggi di fronte a una situazione in cui l'afflusso di capitali nei classici depositi a risparmio (libretti di risparmio, obbligazioni di cassa) viene meno, una tendenza

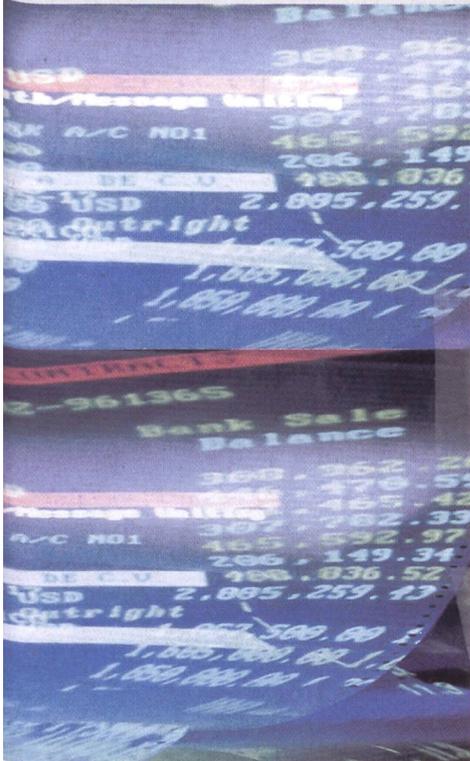
che presso le Banche Raiffeisen è più debole rispetto ad altri gruppi bancari (vedi pag. 7). Le banche devono ricorrere sempre più spesso ai fondi passivi sul mercato dei capitali ed eventualmente, a seconda della situazione dei tassi d'interesse, pagare di più.

Non basta sostituire, occorre anche reinvestire. Senza risparmiare è quindi impossibile investire. Al riguardo, si opera una distinzione tra due tipi di investimenti. Mediante gli investimenti di sostituzione viene mantenuto l'apparato produttivo, la cui usura è costante. Se si effettuasse soltanto questo genere di investimenti, il prodotto pro capite resterebbe invariato, ossia non vi sarebbe crescita economica.

Quest'ultima è possibile soltanto grazie a nuovi investimenti, che servono a migliorare e ad ampliare l'apparato produttivo. Se oltre a sostituire i macchinari obsoleti si incrementa anche la capacità produttiva, il prodotto pro capite sarà più elevato (se la popolazione rimane costante) e ne risulta un maggior benes-

Contro un cattivo risparmio

Il famoso esperto di cosmologia Bruno Stanek non si è limitato a scrivere libri sullo spazio, ma da anni scopre continuamente una scelleratezza dopo l'altra a proposito del risparmio. «Panorama» l'ha incontrato.



sere. Se in un'economia non si risparmia, non si possono nemmeno effettuare gli investimenti di sostituzione, cosicché il prodotto pro capite (e quindi il benessere) diminuisce.

Il risparmio dello Stato. Il fatto che le quote di risparmio siano tendenzialmente in diminuzione a livello mondiale non è un buon segno per lo sviluppo congiunturale a lungo termine (vedi «Panorama» 1/2000). Con una quota di risparmio pari al 29 per cento, la Svizzera figura tra i maggiori risparmiatori, come dimostra il rapporto sui Paesi pubblicato dall'OCSE nel 1999. Tuttavia, i tassi d'interesse in aumento, l'elevato indebitamento delle amministrazioni pubbliche e un ulteriore potenziamento delle assicurazioni sociali potrebbero compromettere la volontà di risparmiare.

Ciò che i politici amano troppo spesso designare come «risparmio» quando i disavanzi sono in lieve calo è in realtà una perversione concettuale, un tranello ai danni del contribuente. Naturalmente anche le amministrazioni pubbliche ri-

«**Panorama**»: Lei non ha risparmiato sul tempo e nel 1987 ha scritto il libro «Sparer leben gefährlich» (I risparmiatori corrono grossi rischi). Che cosa l'ha spinto a farlo?

Bruno Stanek: La mia lunga esperienza negativa con il risparmio. Ne parlo proprio nel primo capitolo.

«**Panorama**»: Il suo libro è già stato pubblicato in cinque edizioni: quali ripercussioni hanno avuto i suoi avvertimenti sulle innumerevoli trappole insite nel risparmio nell'ambito privato e professionale, come pure in quello aziendale e statale?

Bruno Stanek: Mezza Svizzera si è burlata delle preziose esperienze maturate in questo ambito. Non mi sono mai aspettato che qualcuno ne traesse un insegnamento. Altrimenti dopo tutti questi anni nessuno troverebbe più questo libro così divertente, dato che non vi sarebbe più un solo esempio valido.

«**Panorama**»: Dove ritiene si trovi il confine tra cattivo risparmio e sperpero?

Bruno Stanek: Là dove i danni misurabili sono maggiori dei benefici. Quanto meno quelli che si possono constatare più tardi.

«**Panorama**»: Secondo lei dove si trovano attualmente le maggiori trappole del risparmio?

Bruno Stanek: Nello Stato. Prima che i funzionari si rendano conto di essere superflui, iniziano a risparmiare a spe-

sparmiano soltanto allorché le entrate sono superiori alle uscite. Aumentare le imposte non è tuttavia una soluzione per risanare il bilancio dello Stato, poiché riduce la quota di reddito a disposizione delle economie domestiche e quindi la loro propensione al risparmio.

Scegliere il partner giusto. Negli ultimi dieci anni il risparmio privato è notevolmente mutato. Le forme tradizionalmente esistenti, come il libretto di risparmio o le obbligazioni di cassa, hanno perso attrattiva, mentre il risparmio azionario, in particolare tramite i fondi di investimento, è in piena espansione. Anche il risparmio assicurativo ha conosciuto un incremento considerevole in questi ultimi anni.

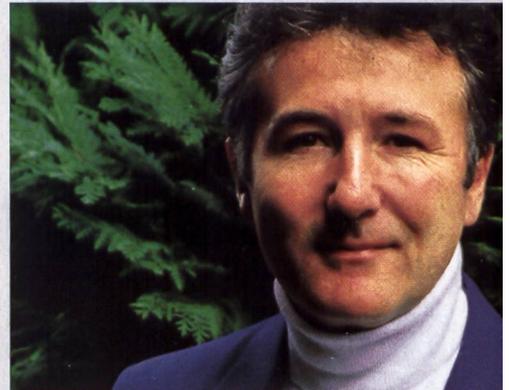
La gamma di nuove forme e prodotti di risparmio ha assunto proporzioni e complessità tali che per una volta vale la pena di rinunciare ai buoni consigli di amici o conoscenti e rivolgersi piuttosto a un buon partner che abbia maturato una lunga esperienza nel settore del risparmio.

MARTIN SINZIG

se degli altri. E ciò facendo si tirano la zappa sui piedi.

«**Panorama**»: Probabilmente quale esperto di cosmologia le chiederanno spesso come mai le ingenti somme spese a favore dello spazio non vengono risparmiate impiegandole per altri scopi, per esempio sociali. Che cosa risponde in proposito?

Bruno Stanek: Se questa fosse una buona idea, dovrebbero avere la meglio quelle nazioni che si ripiegano su se



stesse e non imboccano nuove vie. Invece accade proprio il contrario. Ogni dollaro investito nello spazio aumenta il prodotto interno lordo in media di quattro dollari – e ciò da 25 anni e da ambo le sponde dell'Atlantico. Tagliare il budget destinato allo spazio per favorire il settore sociale sarebbe proprio un mezzo efficace per frenare il progresso (non da ultimo anche quello sociale).

«**Panorama**»: Ha un conto di risparmio presso una banca? Come e per cosa risparmia?

Bruno Stanek: La domanda sottintende il malinteso più comune fra coloro che amano la logica delle parole, come ho potuto constatare dalle reazioni delle persone che hanno letto soltanto il titolo del mio libro. Il conto di risparmio serve naturalmente a non essere più costretti a risparmiare nelle situazioni davvero importanti.

«**Panorama**»: Quali sono state le sue migliori esperienze in merito al risparmio e quali quelle più negative?

Bruno Stanek: Quelle più negative sono tutte quelle che mi hanno indotto a scrivere il libro, alcune delle quali sono descritte nel primo capitolo. Quelle più positive riguardano la mezza dozzina di automobili, a mio avviso più lussuose, che ho comprato d'occasione e a un prezzo davvero interessante negli ultimi trent'anni.

«**Panorama**»: Su che cosa è sicuro di non risparmiare nel prossimo futuro?

Bruno Stanek: Sul mio continuo sviluppo intellettuale e su quello dei miei figli.

Intervista: Martin Sinzig

Parure da letto "Swiss Dreams"

100% cotone/raso

Azione

Raso
finissimo



1/2 Prezzo

da **69.90**

~~139.80~~

Anche nella misura
160 x 240 cm

SI, ORDINO:

Parure da letto "Swiss Dreams"
(2 anni di garanzia)

Quantità	Misure
___ 200.002.PI	1x 65/100 + 1x 160/210 cm
___ 200.004.PI	1x 65/100 + 1x 160/240 cm

... da ordinare anche "le lenzuola fisse" abbin
(2 anni di garanzia)

Jersey: 100% cotone pettinato, giallo

Quantità	Misure
___ 1.382.603.PI	90-100 x 200 cm
___ 1.383.603.PI	140-160 x 200 cm
___ 1.384.603.PI	180-200 x 200 cm

PI 4/2000

Nome _____

Cognome _____

Via, no. _____

CAP/Località _____

Firma _____

Tel. _____

Invio contro fattura più le spese di spedizione, pagabile entro 20 gi
 Desidero ricevere gratuitamente il nuovo catalogo Angela Brude
Spedire il tagliando a:

Angela Bruderer SA, casella
postale 1253, 8401 Winterthur

Angela
BRUDERER®

Per comandare rapidamente: Tel. 052 232 41 28 Fax 052 232 62 23
e-mail: info@angela-bruderer.ch, www.angela-bruderer.ch

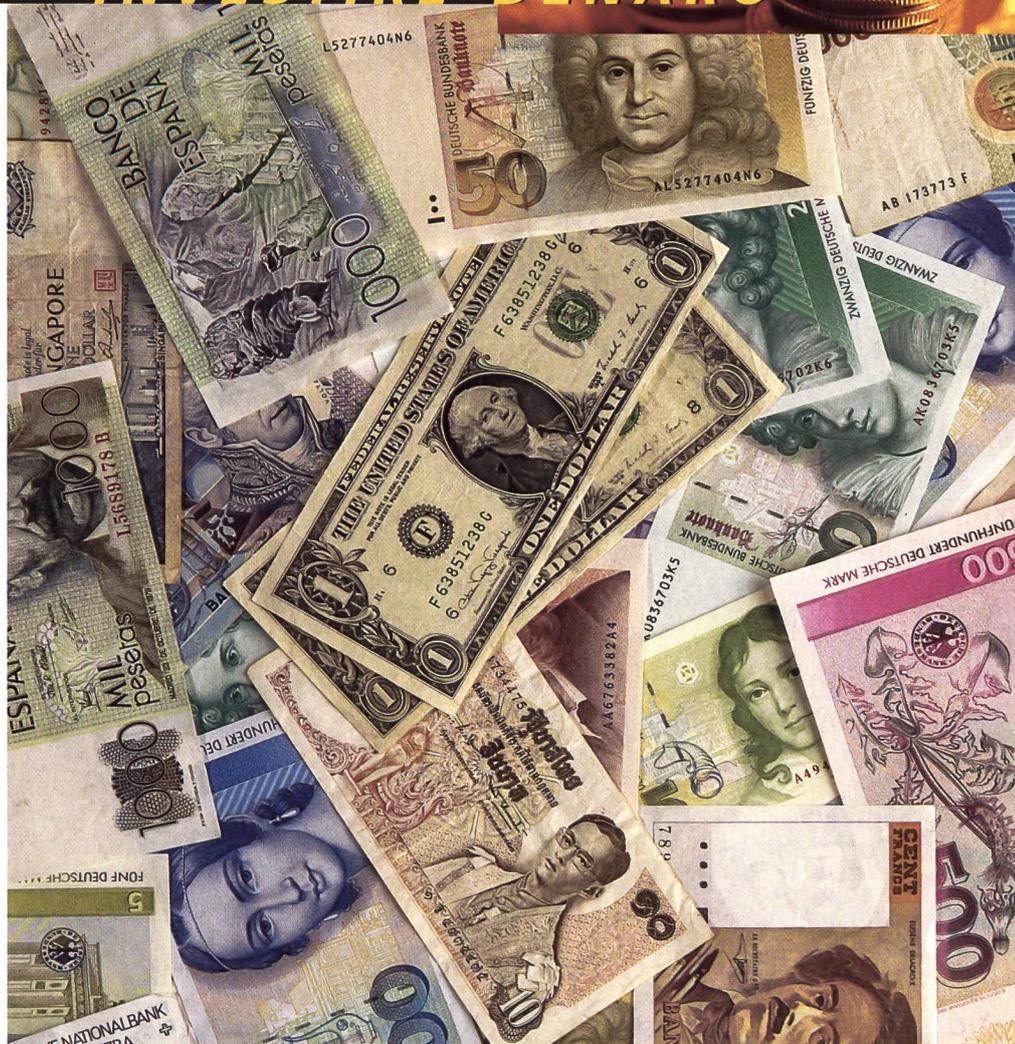


Foto: B&S

Investimenti obbligazionari

Se i tassi salgono, le quotazioni scendono

Il 1999 non è stato un anno felice per le obbligazioni. Coloro che hanno investito in titoli a reddito fisso hanno ottenuto nel 1999 una performance negativa a causa delle perdite subite sui loro investimenti, mentre negli anni Novanta – ad eccezione del 1994 – avevano potuto conseguire rendimenti talvolta a due cifre.

Non sono pochi gli investitori che si sono sentiti traditi da una simile evoluzione, poiché una volta i titoli a reddito fisso consentivano agli investitori di dormire sonni tranquilli.

Reddito fisso indipendentemente dai movimenti delle quotazioni. Le obbligazioni sono (a prescindere dalle varie forme esistenti) titoli di debito emessi a un valore nominale fisso, per un periodo definito e con un tasso d'interesse fisso. Negoziando in borsa, l'investitore può disporre in ogni momento – ovvero anche prima della scadenza – del proprio denaro, comunque soggetto alle oscillazioni

delle quotazioni: se i tassi d'interesse scendono realizzerà degli utili, se salgono subirà delle perdite.

Occorre distinguere i titoli di debito che non sono negoziabili in borsa, quali i conti di risparmio o i depositi a termine. Queste forme di investimento non sottostanno alle oscillazioni delle quotazioni. Il prezzo da pagare per questa sicurezza è che l'investitore non può disporre del proprio denaro prima della scadenza prefissata.

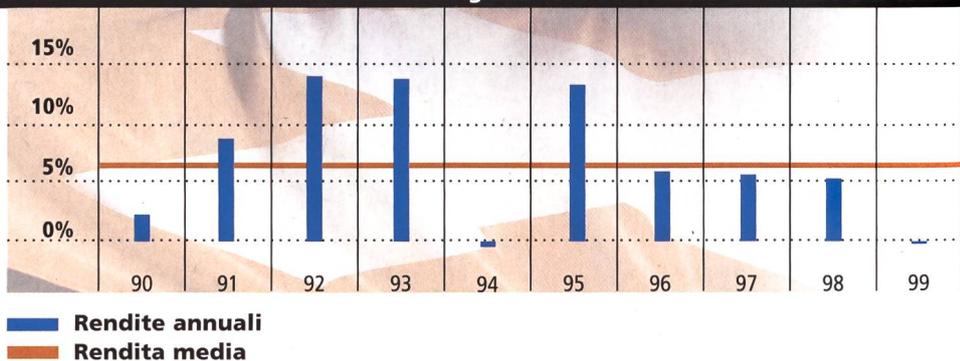
Inflazione più elevata = tassi d'interesse maggiori. Le cause delle oscillazioni delle quotazioni nei titoli obbligazio-

nari vanno ricercate nei meccanismi che sono generalmente alla base dei mercati finanziari, ossia nelle aspettative riguardo alle future prospettive economiche di imprese e/o economie nazionali.

Come accennato, le obbligazioni correnti hanno un valore nominale fisso al quale vengono rimborsate alla scadenza, e un pagamento predeterminato degli interessi. L'ammontare di questi futuri pagamenti dipende quindi anzitutto dal pronosticato deprezzamento del denaro e dall'inflazione. Se gli investitori prevedono che in futuro vi sarà un'inflazione più elevata, dovranno attendersi un pagamento più importante degli interessi >



Rendimenti annuali sul mercato obbligazionario in Svizzera tra il 1990 e il 1999



per compensare il rischio del deprezzamento del denaro.

Vecchie e nuove obbligazioni in concorrenza. Per i prestiti già emessi non si possono tuttavia modificare né il pagamento degli interessi né l'importo che dovrà essere rimborsato. Se per esempio un investitore possiede un'obbligazione con un godimento annuale di 45 franchi svizzeri (4,5 per cento in relazione a un valore nominale di 1000 franchi) e il tasso d'interesse aumenta di un punto percentuale, cosicché obbligazioni analoghe beneficiano di un interesse pari al 5,5 per cento, l'investitore in questione, nel caso in cui intenda vendere il suo titolo prima della scadenza, deve subire una decurtazione del prezzo.

Le obbligazioni precedentemente emesse sono quindi in diretta concorrenza con i nuovi titoli che si presentano sul mercato. Si capisce pertanto il motivo per cui il livello dei tassi d'interesse e il prezzo di un'obbligazione si muovono in direzioni diverse.

Che cosa è accaduto nel 1999? Dopo un lungo periodo di flessione, l'anno scorso i tassi d'interesse sono nettamente aumentati. In primo luogo, quale conseguenza dell'acceleramento della crescita economica mondiale grazie a una rapida ripresa in Asia e a un ravvivamento con-

giunturale in Europa. In secondo luogo, anche le aspettative riguardanti l'inflazione negli USA si sono offuscate in seguito a salari in aumento, costi energetici e del capitale.

Sebbene i prezzi di beni e servizi siano in un primo tempo rimasti stabili, nel corso del 1999 è cambiata l'opinione secondo cui il rincaro della produzione non influisce sui prezzi di vendita al pubblico. È così sfumata l'aspettativa di una politica monetaria globalmente più restrittiva (ossia di tassi d'interesse delle banche centrali più elevati) e di un aumento degli interessi, e quindi del calo dei prezzi delle obbligazioni.

Gli investimenti obbligazionari sono poco attrattivi? A questa domanda si può tranquillamente rispondere negativamente anche in vista di una performance negativa, soprattutto se si considera la funzione di diversificazione che le obbligazioni rivestono in un portafoglio titoli. La combinazione di azioni e obbligazioni determina in forte misura il grado di rischio, le oscillazioni di valore e l'orizzonte di investimento di un portafoglio.

Gli investitori che, forti degli utili conseguiti sui titoli azionari e obbligazionari conseguiti nel 1999, aumentano ora la quota azionaria del loro portafoglio, dovrebbero tenerne conto nel valutare i rischi dei loro investimenti. **CHRISTIAN KÖNIG**

Ecco come si calcola il prezzo di una obbligazione

Prezzo di un'obbligazione con una cedola a un tasso d'interesse pari al 4,5 per cento e un tempo di scadenza residuo di un anno. Ciò significa che dopo un anno vengono versati 1045 franchi (45 franchi di interessi e 1000 franchi di rimborso del capitale):

$$\text{Quotazione} = \frac{\text{Pagamento degli interessi}}{\left(1 + \frac{\text{Tasso d'interesse}}{100}\right)} + \frac{\text{Rimborso del capitale}}{\left(1 + \frac{\text{Tasso d'interesse}}{100}\right)}$$

Alla vendita di questa obbligazione con una cedola del 4,5 per cento e un tasso di mercato del 4,5 per cento si può attualmente realizzare un prezzo di:

$$\text{Quotazione} = \frac{45}{\left(1 + \frac{4,5}{100}\right)} + \frac{1000}{\left(1 + \frac{4,5}{100}\right)} = 1000$$

Alla vendita di questa obbligazione con una cedola del 4,5 per cento e un tasso di mercato maggiorato di un punto percentuale, ossia pari al 5,5 per cento, si può attualmente realizzare un prezzo di:

$$\text{Quotazione} = \frac{45}{\left(1 + \frac{5,5}{100}\right)} + \frac{1000}{\left(1 + \frac{5,5}{100}\right)} = 990,52$$

CARITAS



Caritas, un aiuto diretto: Caritas Svizzera, CP 60-7000-4

Il bisogno ha molti volti



**Saune, bagni turchi, solarium
e idromassaggi della Klafs.**

Nel nostro catalogo gratuito.

Nome/Cognome

Via

CAP/Località

Telefono

Klafs Saunabau AG
Oberneuhofstrasse 11
CH-6342 Baar
tel. 041 760 22 42
fax 041 760 25 35
<http://www.klafs.ch>

KLAFS
La sauna.

«Bello e perfetto»

Secondo la popolazione locale, questo detto vale soprattutto per le condizioni meteorologiche sullo Jungfrauoch nei mesi che contengono la lettera «R». Indubbiamente sono degli ottimi giudici, perché dall'autunno fino in primavera, l'aria è generalmente molto più limpida che nei mesi estivi.

La vista in lontananza è quindi particolarmente buona. Inoltre, durante questo periodo, la stazione ferroviaria più alta d'Europa a 3'454 metri s.l.m., è meno frequentata e più tranquilla. Un'altra buona ragione per affrettarsi e intraprendere con tutta calma questa bellissima escursione

Per soci Raiffeisen ora a metà prezzo. Informatevi presso la vostra Banca Raiffeisen



FERROVIE
DELLA JUNGFRAU
Harderstrasse 14, 3800 Interlaken
Telefono 033 828 72 33
Fax 033 828 72 60
e-mail: info@jungfrau.ch
www.jungfraubahn.ch

JUNGFRAUJOCH

TOP OF EUROPE



I 100 anni della Raiffeisen (III)

La cassaforte della comunità

La prima Cassa Raiffeisen di Bichelsee non rimase a lungo sola. Già nel primo decennio del XX secolo, nella Svizzera tedesca e francese sorse tutta una serie di casse di risparmio e di credito ispirate al modello cooperativo, estero e nazionale.

«Lei scrive in maniera orribile e farebbe senz'altro meglio a servirsi di una macchina. Solo con infinita pazienza si riesce a districarsi nella giungla selvaggia della sua cosiddetta calligrafia». Così si sfogò nel 1901 un esasperato destinatario delle lettere del sacerdote Johann Traber di Bichelsee. Ma il fondatore della prima Cassa Raiffeisen della Svizzera non tenne conto di questo spassionato consiglio. Anche negli anni seguenti, continuò a spedire in tutto il paese centinaia di lettere autografe, corredate di consigli ed informazioni. Tracciava a mano perfino le linee delle tabelle e dei formulari contabili.

Una marea di richieste. In ogni caso, sembra proprio che l'aver completamente ignorato la moderna tecnica d'ufficio

non abbia pregiudicato in alcun modo i messaggi del reverendo Traber. All'inizio del XX secolo, la parrocchia di Bichelsee divenne il punto di riferimento per tutti coloro che desideravano fondare una cooperativa sul suolo svizzero. Traber istruiva i suoi contemporanei non solo sui principi della fede cattolica, ma anche sul modello cooperativo del borgomastro protestante Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Ben presto, il reverendo e il suo entourage – tra cui c'era anche la sorella Veronika – furono sommersi da una marea di richieste. Ancora nel 1900, a pochi mesi dalla fondazione della cooperativa di Bichelsee, tre altre Casse Raiffeisen aprirono i battenti (a Seewen/SO e a Büsserach/SO, nonché a Benken/SG). Due anni dopo le cooperative erano già più di 20 e nel 1912 oltre 150.



Confini linguistici e contrasti politici. Il successo del movimento Raiffeisen sul territorio nazionale non va tuttavia attribuito esclusivamente all'opera di convincimento, peraltro svolta con enorme impegno personale, di Traber e compagni. È vero che molte tra le più antiche Casse Raiffeisen del nostro paese erano inizialmente collegate al reverendo. Ma non tutte. Lukas Jenker, ad esempio, fondatore della Cassa Raiffeisen di Büsserach/SO (oggi Banca Raiffeisen di Lüsseltal) s'ispirò direttamente ai modelli vigenti in Germania, mentre nel canton Friburgo – a Givisiez e Granges-Paccot – nel 1901 sorse una «Caisse Durand», secondo il modello francese. Nel cantone eminentemente protestante di Vaud, infine, furono le autorità a promuovere con successo la fondazione di cooperative di credito, solo parzialmente collegate a Bichelsee.

Indipendentemente dal fatto che fosse Traber o fossero altri ad incoraggiare la popolazione rurale a fondare una cassa di risparmio e di credito, la Cassa Raiffeisen sorgeva solo laddove c'era un numero sufficiente di persone capaci di entusiasinarsi dell'idea cooperativa. In generale, i confini regionali e i contrasti locali aumentavano l'interesse della comunità per la realizzazione del modello di Friedrich Wilhelm Raiffeisen. Per influsso dei confini linguistici (ad esempio nel bilingue Friburgo) e cantonali (ad esempio nella Broye), oppure per l'esistenza di forti contrasti politici (come nel canton Soletta), crebbe anche la disponibilità a fondare una cooperativa di propria iniziativa.

Ambiente socialcattolico. Ebbero grande importanza anche i confini confessionali. Sebbene già all'inizio del XX secolo fossero sorte alcune casse rurali anche nelle regioni protestanti, è indubbio che l'ambiente socialcattolico – al quale apparteneva anche il reverendo Traber – fosse particolarmente confacente al movimento Raiffeisen. Nei cantoni a maggioranza cattolica (soprattutto San Gallo, Turgovia, Argovia e Basilea-campagna), i principi cooperativi incontrarono una grande rispondenza.

In primo luogo, in questi ambienti si attribuiva già da alcuni anni una grande importanza alla fondazione di organismi

di autodifesa. E in secondo luogo, si trattava spesso di regioni dove erano in atto profondi cambiamenti politici e sociali. La maggioranza dei fondatori delle cooperative certamente non apparteneva alla classe privilegiata che approfittava della rapida trasformazione della società. Si trattava in gran parte di contadini o di membri della piccola borghesia, la cui condizione era andata progressivamente peggiorando nel XIX secolo, tanto da non avere altra scelta: erano costretti a razionalizzare la loro azienda. Siccome il più delle volte mancava il capitale necessario a questo scopo, essi erano particolarmente interessati ai nuovi modelli di finanziamento.

Il capitale come fertilizzante. Non di rado, i fondatori delle cooperative vedevano nelle Casse Raiffeisen una possibilità per preservare le loro tradizionali forme di vita e di lavoro, senza aggravare ulteriormente la loro deriva economica. Il nuovo organismo non necessitava di un ingente investimento iniziale, in quanto si basava su mezzi estremamente semplici. Il gerente della Cassa metteva a disposizione il salotto buono di casa, nel quale trovava posto anche la cassaforte – sotto tutti gli aspetti l'acquisto più importante della cooperativa! Nonostante iniziasse ad operare su basi davvero modeste, la Cassa favoriva, fin dall'inizio, la formazione di una rete locale di risparmio e investimento.

«La Cassa Raiffeisen è la cassaforte collettiva della comunità». Con questa metafora il reverendo Traber espresse il principio alla base della cooperativa: «Essa si adopera affinché la ricchezza rimanga dove viene creata. Fa fruttare il denaro non per il tornaconto dei capitalisti, ma a vantaggio di tutto il ceto medio, che altrimenti rischia di soccombere». I risparmi della comunità locale non devono andare ad alimentare i grandi progetti industriali, ma vanno messi a disposizione dei soci della cooperativa, sotto forma di crediti d'esercizio a condizioni vantaggiose.

Questo principio, accolto con entusiasmo dalla popolazione rurale di molte regioni, era anche facilmente conciliabile con lo spiccato carattere comunale della vita politica e pubblica svizzera.

SIBYLLE OBRECHT

L'ex gerente della Cassa Raiffeisen di Kaisten/AG (oggi Banca Raiffeisen di Kaisten-Ittenthal) al lavoro.

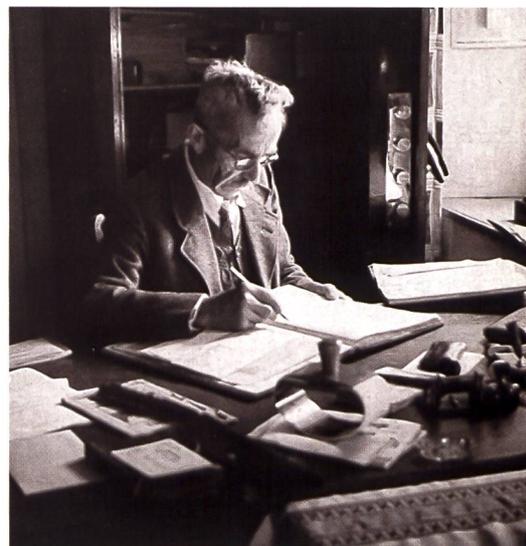


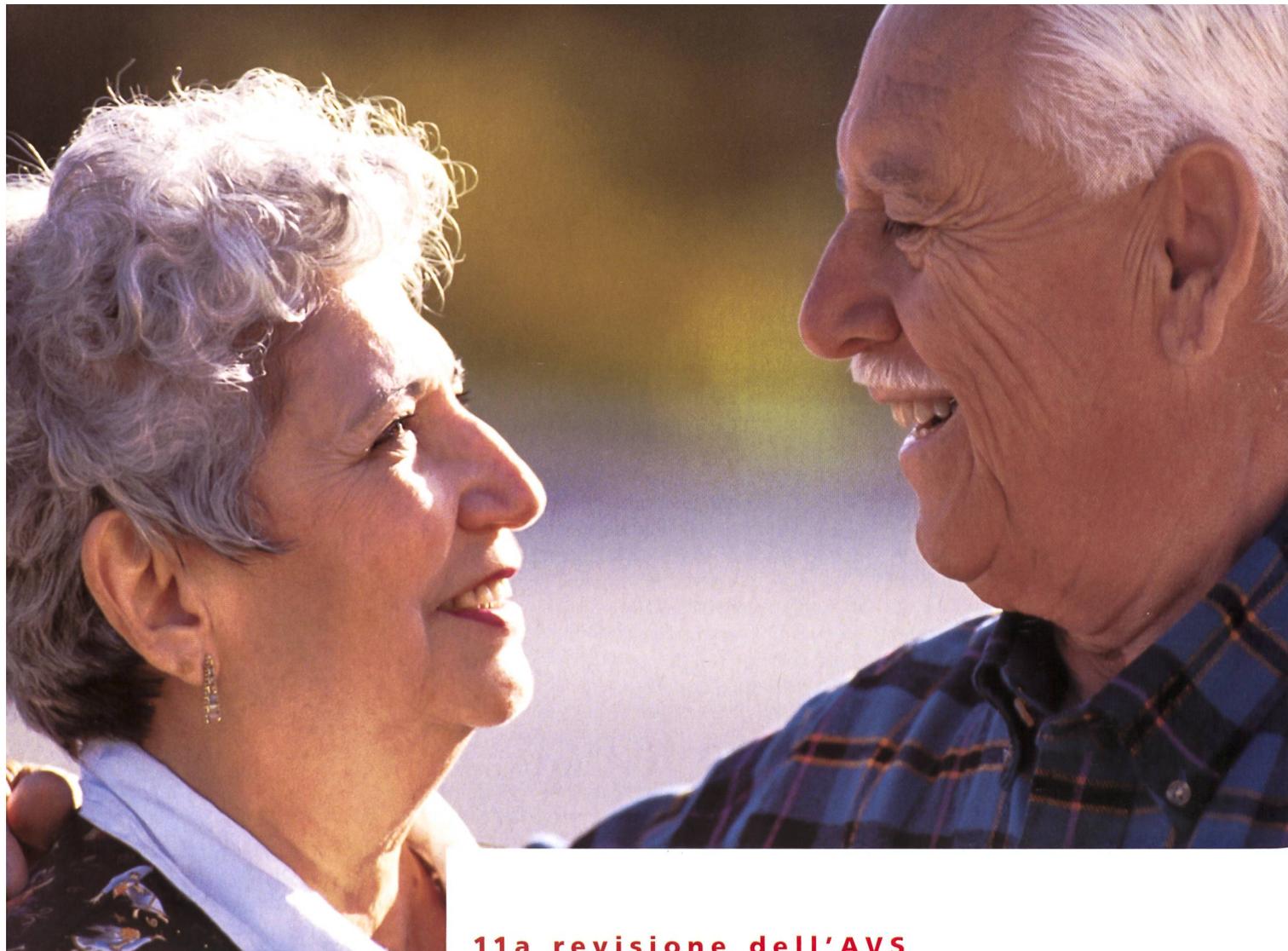
Foto: m.a.c

Casse itineranti

Le prime Casse Raiffeisen operavano con mezzi estremamente semplici, che in parte erano anche il segreto del loro successo. Oltre alla cassaforte e ai documenti amministrativi, la maggioranza delle giovani cooperative non possedeva alcuna infrastruttura degna di questo nome, né tantomeno una sede propria. Ancora nel 1961, solo 77 Casse su 1000 possedevano un edificio bancario!

Molte Casse Raiffeisen – e con loro la solida cassaforte – cambiavano sede quando cambiavano gerente, passando dalla casa dell'uno a quella dell'altro. Solo la gente del posto sapeva dove fosse domiciliata la cooperativa. Nella prima metà del XX secolo, la «Cassa» era in primo luogo associata al gerente e alla sua famiglia, che spesso gli dava una mano. La Cassa era aperta quando c'era qualcuno in casa.

La clientela usava regolare le sue piccole questioni finanziarie soprattutto la domenica mattina, dopo la messa. Una consuetudine non sempre apprezzata dalla famiglia del gerente, che in tal modo era praticamente sempre in servizio. Da questo si capisce come fosse spesso difficile trovare la persona giusta per un incarico di grande responsabilità, ma non particolarmente ben retribuito. (so.)



11a revisione dell'AVS

Incidenza minima sull'economia

L'AVS occupa un ruolo centrale nel sistema svizzero delle assicurazioni sociali. Insieme con l'AI, essa copre i principali rischi sociali di buona parte della popolazione. Tuttavia, nei prossimi decenni l'invecchiamento demografico avrà ripercussioni negative sul finanziamento di queste due assicurazioni.

Ma a quanto ammonta il fabbisogno supplementare di finanziamento? Le prestazioni andranno dunque ritoccate verso il basso? Un gruppo di lavoro interdipartimentale dell'amministrazione federale – denominato «Prospettive di finanziamento delle assicurazioni sociali» (IDA FiSo) – si è occupato delle suddette questioni, stilando due rapporti che includono tutte le assicurazioni sociali.

Secondo gli studi riferiti all'arco di tempo tra il 1995 e il 2010, il fabbisogno supplementare per il finanziamento di AVS e AI è pari all'equivalente di rispet-

tivamente 2,5 e 1,3 punti percentuali dell'imposta sul valore aggiunto (IVA). L'andamento fatto registrare a partire dal 1995 e le previsioni calcolate fino al 2010 confermano le suddette cifre. Un punto percentuale dell'IVA confluisce nell'AVS già dal 1999. Mancano pertanto altri 1,5 punti percentuali IVA per il finanziamento di AVS e AI.

I punti salienti dell'11a. revisione dell'AVS. L'obiettivo principale dell'11a revisione dell'AVS è il consolidamento finanziario. A questo scopo, il Consiglio federale propone un graduale aumento dell'imposta sul valore aggiunto, secondo il seguente schema: un primo incremento di 1,5 punti percentuali (0,5 per l'AVS e 1,0 per l'AI) entro il 2003, seguito da un secondo, probabilmente nel 2006, pari ad un ulteriore punto percentuale a favore dell'AVS.

FOTI FABRIK

Gr

Novi

Abschnitt **abtrennen** und Klappe zukleben

Kundendienst 01/241 99 81

Mo-Do 9.00-11.30 und 13.30-16.00

Fr 9.00-12.00

Sicherheitstasche für 3 Filme geeignet.
Wir entwickeln 135er- und APS- Farbfilme. Bei Beschädigung
oder Verlust Ihres Filmes ersetzen wir den Materialwert.
Ist nichts angekreuzt wird 9x13 glanz geliefert

7922907



Standard 9 x 13 cm

-.25 pauschal

matt glanz



Postcard 10 x 15 cm

-.35 pauschal

matt glanz



Big 13 x 19 cm

-.40 pauschal

matt glanz

Duo-Print (ich erhalte jedes Foto 2 mal):

-.20 pro Bild

-.30 pro Bild

-.35 pro Bild

Filmentwicklung Fr.3.50. Wir verrechnen Pauschalpreise. Preisbeispiel: 24er Film 9x13=Fr. 6.- plus Entwicklung und Versandkosten.

Nachbestellungen: alle Formate **-.70**, zuzüglich Versandkosten

NEU + EXKLUSIV:

Archiv-Index

Archiv-Index ist die ideale Lösung für Ihr Fotoarchiv: Das Bild wird mit der Negativnummer auf der Vorderseite der Filmhülle 1:1 ausgedruckt. Ideal für Nachbestellungen und endliche Ordnung für Ihre wertvollen Negative. Die Hüllen sind gelocht und können in Ordner abgelegt werden.



Bestellung

- Filmentwicklung inkl. Bilder und **Archiv-Index** zusätzlich **Fr. 5.-**
- nur Filmentwicklung mit **Archiv-Index** **Fr. 10.-**
- Ordner für **Archiv-Index** pro Stück **Fr. 15.-**

Filmbestellung:

Foti Fabrik-Film

- Trio-Pack 135-24 **Fr. 9.90**
- 6er Pack 135-24 **Fr. 18.-**
- Trio-Pack 135-36 **Fr. 15.-**
- 6er Pack 135-36 **Fr. 28.-**



APS

	<input type="checkbox"/> matt	<input type="checkbox"/> glanz
	C: 10x15 cm	H: 10x18 cm P: 10x25 cm
Erstentwicklung:	-.70	-.70
Nachbestellung:	1.-	1.-

Filmentwicklung + Photoindex Fr. 5.50.

Wir verrechnen Pauschalpreise.

Preisbeispiel: 15er Film C/H/P Fr. 10.50 plus Entwicklung und Versandkosten. **Poster auf Anfrage.**

Mini-Poster 20x30 cm p. Stk. 5.-

Neg. Nr.	Anzahl	Neg. Nr.	Anzahl

Besuchen Sie uns im Internet: www.fotifabrik.ch

Bitte Absender nicht vergessen

Kundennummer falls vorhanden: _____

Name: _____

Vorname: _____

Adresse: _____

PLZ/Ort: _____

Consolidamento del 1. pilastro

L'analisi del KOF/ETH non dice come reagiscono le economie domestiche e le aziende al crescente fabbisogno di finanziamento delle assicurazioni sociali. E nemmeno elenca la totalità degli sforzi finanziari che la Svizzera dovrà compiere, per fare fronte all'invecchiamento demografico. L'obiettivo era pronosticare le ripercussioni economiche della prevista 11a revisione dell'AVS.

E i risultati sono chiari: l'11a revisione dell'AVS avrà un'incidenza minima sull'econo-

mia svizzera. Le misure previste nel settore delle prestazioni e dei contributi influiranno solo marginalmente sulla capacità produttiva dell'economia nazionale. A medio termine, esse sono in grado di attenuare le ripercussioni finanziarie dell'invecchiamento demografico, contribuendo in tal modo al consolidamento delle basi di finanziamento del 1. pilastro. (gg.)

Foto: B&S

Un altro obiettivo della revisione è rendere flessibile la regolamentazione del passaggio alla quiescenza, fissando a 65 anni l'età AVS per uomo e donna, ma introducendo una sorta di «pensionamento à la carte».

Aumento dell'IVA e ripercussioni sull'economia. Pur essendo indubbio che l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto incide anzitutto sull'economia, è tuttavia difficile valutare, mediante un modello econometrico, la portata delle ripercussioni di un incremento della percentuale dell'IVA a favore dell'assicurazione sociale.

Nelle simulazioni, siamo partiti dal presupposto che il finanziamento delle attuali prestazioni AVS/AI sia comunque assicurato, indipendentemente dall'entrata in vigore dell'11a revisione. Gli aumenti dell'imposta sul valore aggiunto, effettuati allo scopo di finanziare le spese supplementari di AVS e AI, sono motivati dall'invecchiamento demografico.

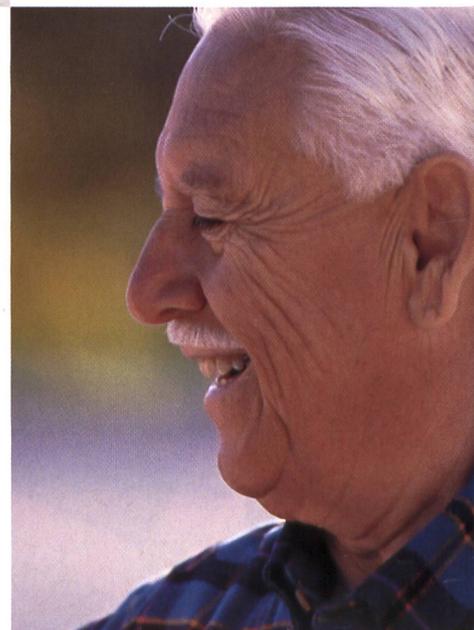
Scarsa incidenza sull'andamento della congiuntura. In base ai calcoli effettuati dal KOF/ETH – il Centro di ricerche congiunturali del Politecnico di Zurigo – con l'aiuto del modello econometrico strutturale (MLM), l'11a revisione dell'AVS dovrebbe comportare un calo del prodotto interno lordo (PIL) di circa lo

0,5 per cento fino al 2010. Si è scelto il 2010, perché questo lasso di tempo corrisponde all'orizzonte dell'11a revisione dell'AVS. La differenza è dunque minima e destinata a scomparire quasi del tutto dopo il 2010.

Il rincaro rimane basso. Dopo la revisione, il tasso d'inflazione risulterebbe addirittura inferiore di 0,14 punti percentuali. A livello dell'economia nazionale, le oscillazioni della domanda e dei prezzi sono troppo limitate per esercitare un influsso apprezzabile sugli investimenti e sul commercio estero.

Leggera flessione dell'offerta di manodopera. Il mercato del lavoro sarà il luogo dove le conseguenze dirette dell'11a revisione dell'AVS saranno maggiormente avvertibili. L'innalzamento dell'età del pensionamento delle donne a 65 anni comporta un aumento dell'offerta di lavoro. A questa tendenza si contrappone tuttavia l'effetto delle possibilità di un pensionamento anticipato.

Complessivamente, nello scenario «11a revisione dell'AVS» il modello MLM indica una leggera flessione dell'offerta di manodopera. La minore offerta di lavoro non ha però praticamente nessun influsso sul (basso) numero di disoccupati. Questo perché anche l'occupazione, convertita in posti a tempo pieno, subisce un lieve calo.



Limitata spinta inflazionistica. Mediante il rialzo dei prezzi, gli aumenti dell'imposta sul valore aggiunto sono in gran parte scaricati sui consumatori. La spinta inflazionistica rimane tuttavia limitata, perché, nell'ambito delle trattative salariali, gli stipendi non vengono interamente adeguati all'evoluzione dei prezzi. Il KOF/ETH deduce pertanto che, a breve termine, il mercato del lavoro svizzero si distinguerà per una notevole flessibilità. L'elemento determinante per l'andamento dei salari è il progresso della produttività nell'economia nazionale.

GÜNTHER GREULICH





Assaporate il piacere di prendervi cura di voi stessi nella stazione termale di Ovronnaz!



Situato in una magnifica cornice alpina, la stazione termale di Ovronnaz, è l'oasi di pace ideale per assaporare un momento di tranquillità e benessere: piscine termali, jacuzzi, spazi salute e bellezza, seminari per lo sviluppo della personalità, ristorante con una meravigliosa terrazza panoramica vi aspettano. Felici di accogliervi!

Offerta Salute

A partire da franchi 950.- a persona
Accompagnatori (senza cure)
a partire da franchi 527.-



Vacanze termali alpine

A partire da franchi 465.- a persona

Alloggio in camera o appartamento per 6 giorni (senza servizio alberghiero)
 6 colazioni a buffet
 1 serata-raclette
 entrata libera ai bagni termali, jacuzzi, sale di riposo
 controllo e definizione dei tessuti adiposi con il sistema «body analyzer»
 3 saune / bagni turchi
 5 sedute di ginnastica aquatica
 1 passeggiata vigorosa
 2 sedute di rilassamento dirette da un responsabile
 1 idromassaggio agli estratti di erbe
 1 doccia a getto
 2 linfodrenaggi con la pressoterapia
 1 massaggio manuale del corpo di 25 minuti
 1 applicazione facciale con oli essenziali secondo il metodo Paul Scerri
 2 stimolazioni muscolari biologiche
 2 compresse calde
 1 dose di 10 g di pappa reale pura
 1 l giornaliero di tisana speciale

Alloggio in camera o appartamento per 7 giorni (senza servizio alberghiero)
 7 colazioni dal buffet
 1 serata raclette
 entrata libera ai bagni termali, jacuzzi e sale di riposo
 1 sauna / bagno turco

Novità: stage e seminari per lo sviluppo della personalità (in francese).
 Non esitate a richiedere il nostro programma dettagliato!

- Sì!** Le vostre offerte mi interessano e gradirei:
- ricevere la documentazione
 - ricevere il programma dei seminari
 - ricevere un'offerta per una settimana di vacanze termali alpine
 - ricevere un'offerta per la settimana «Salute»

Periodo desiderato:

Numero di persone:

Cognome:

Nome:

Via:

CAP/Località:

Telefono:

PA 4/2000

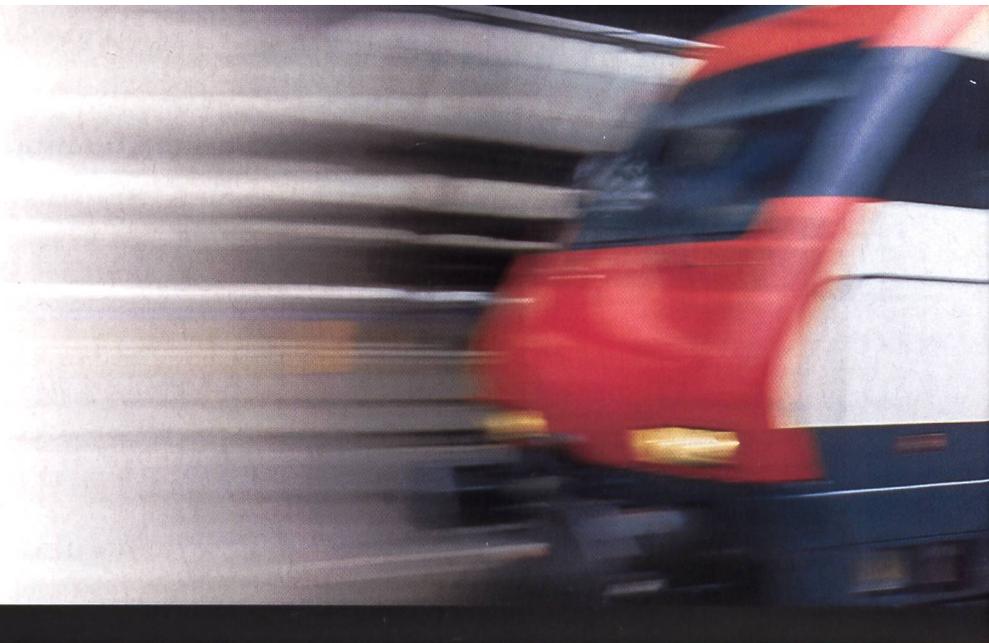


Thermalp, Les Bains d'Ovronnaz
 CH-1911 Ovronnaz
 Tel.: 027/305 11 11
 Fax: 027/305 11 14
<http://www.thermalp.ch>



Associazione svizzera
 delle stazioni termali





Tra casa e lavoro

Ticino, terra di pendolari

Nel nostro Cantone il movimento dei pendolari intercomunali e interregionali è in continua crescita: 9 persone su dieci studiano o lavorano in un luogo diverso da quello in cui abitano.

Siamo un popolo di pendolari e la mobilità è una delle nostre caratteristiche. Infatti, che sia per lavoro, studio, acquisti o tempo libero, ci spostiamo regolarmente. Un dato impressionante: ogni giorno gli Svizzeri percorrono nel proprio paese una distanza equivalente a 5400 volte il giro attorno alla Terra.

Ma chi sono i pendolari? Con questo termine, in genere, si definiscono quelle persone che lavorano o studiano in un comune diverso da quello in cui risiedono.

28 000 frontalieri. Il Ticino, inoltre, rispetto ad altri cantoni svizzeri, è anche confrontato con un pendolarismo internazionale, dovuto ai circa 28 000 frontalieri che quotidianamente varcano il confine per motivi professionali. E quasi tutti usano mezzi individuali. Anche se, a onor del vero, vi sono alcune industrie sul nostro territorio che hanno organizzato il trasporto collettivo privato verso le destinazioni di origine dei loro dipendenti. È il caso, tanto per citarne una, della Sidema di Barbengo che quotidianamente organizza il trasporto con i suoi pullmini verso Ponte Tresa, Menaggio e Porto Ceresio.

Ma quello del frontalierato è un capitolo a parte. Torniamo invece al pendola-

rismo interno al nostro Cantone per ricordare che l'Ufficio di statistica in collaborazione con la Sezione dei trasporti del Dipartimento del territorio ha pubblicato nel 1994 un documento dal titolo «Il pendolarismo nel 1990» a cura di Gianni Moreni. Con questo lavoro si sono voluti analizzare i dati del censimento federale del 1990, riassumerli e presentare le principali caratteristiche. Il documento è suddiviso in due parti: nella prima si è trattata l'evoluzione tra il 1980 e il 1990 del numero dei pendolari, del mezzo di trasporto utilizzato, nonché della diversa ripartizione geografica; la seconda parte è dedicata invece al pendolarismo nel 1990, dapprima generale sull'insieme del cantone, poi più particolareggiata a livello di regioni, comprensori e «zone urbane».

Sviluppo marcato. Secondo le conclusioni dello studio nel decennio 1980-1990 il pendolarismo ha conosciuto uno sviluppo molto marcato. Se nel 1980 ancora il 55 per cento delle persone attive o in formazione svolgeva la propria attività nel comune di residenza, secondo il censimento federale del 1990 questa cifra era scesa al 40 per cento. Questo si è tradotto in un aumento generale della mobilità e in un conseguente incremento

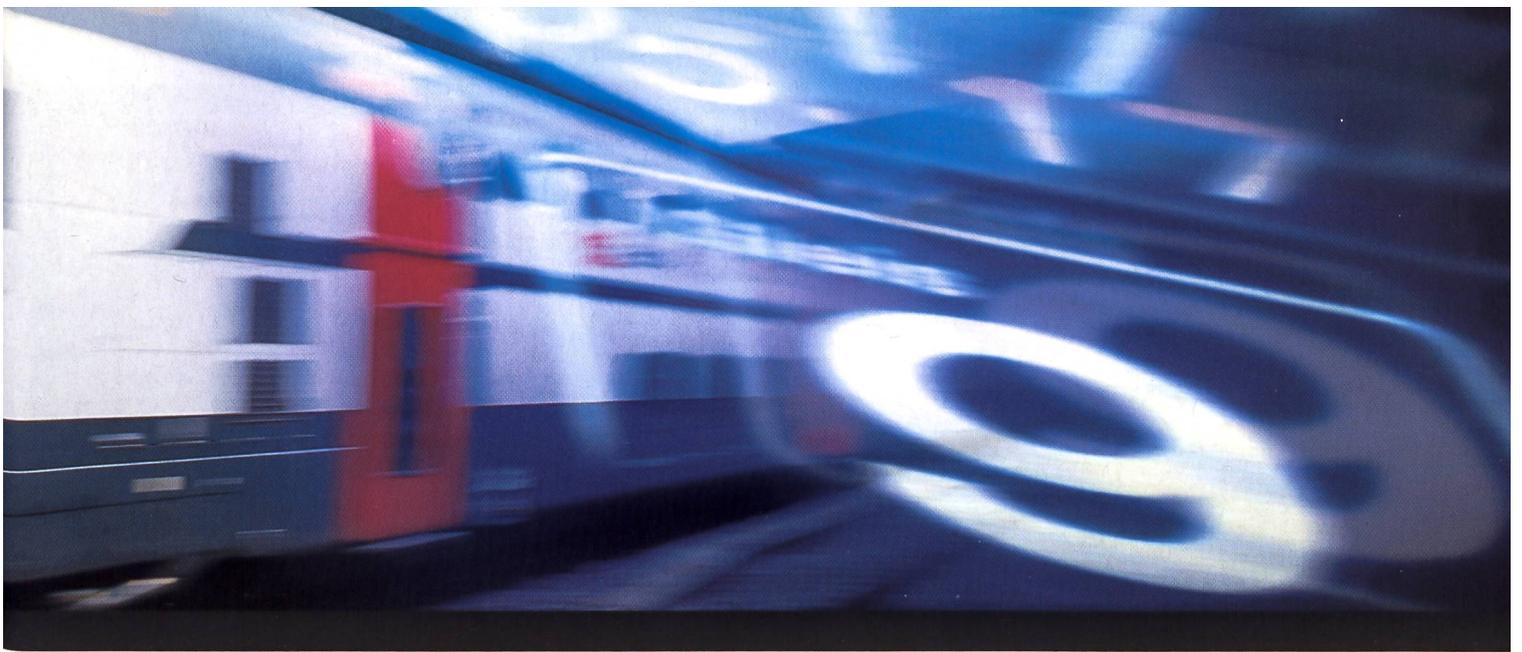


Foto: Maja Beck / Composizione: B&S

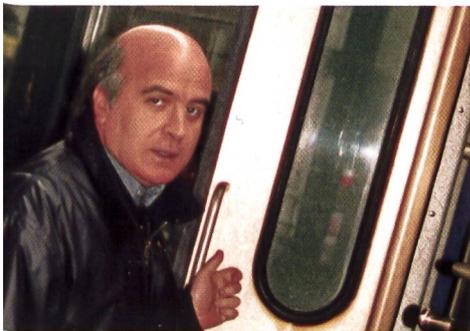


Foto: L.S.

Viva il treno!

La musica è sempre quella: «Ma come fai a sciroparti 365 giorni in treno da Lugano a Bellinzona?». La risposta è quasi scontata: «Nessun fastidio, anzi: il mezzo di locomozione

più antico dell'epoca moderna mi rilassa e mi ritempra».

Sono Mauro Antonini, giornalista-pendolare: quotidianamente, giorni liberi e vacanze ovviamente esclusi, faccio parte della numerosa schiera di luganesi che si reca a Bellinzona a lavorare. Non sono solo statali e studenti, come si potrebbe credere: ma anche liberi professionisti e impiegati, vedi il sottoscritto. Postilla: quando mi assunsero alla Regione, il direttore (a quei tempi ancora la direttrice) mi suggerì di fare la patente. «Un giornalista non può spostarsi solo con il treno!». Preoccupato le dissi che ci avrei pensato...

Oggi, a distanza di quattro anni, non so ancora maneggiare una macchina, tutt'altro: il mio rapporto con questo abusatissimo mezzo di trasporto è piuttosto conflittuale. Non ho la stoffa. Punto e basta.

Come ho detto prima, il treno è un rilassante: non un obbligo, né una routine. Ci salgo sopra volentieri, perché nella mezz'oretta che divide Lugano a Bellinzona riesco a fare cose che altrimenti mi sono negate: la lettura di libri, di giornali ed anche della corrispondenza. Ah, dimenticavo, il treno è anche un mezzo di aggregazione: è un luogo adattissimo per conoscere e parlare con la gente. Viva il treno! *Mauro Antonini*



Foto: L.S.

Auto, una scelta quasi forzata

Doris Tuena, 32 anni, di Poschiavo, è da due anni assistente presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, sede di Bellinzona.

«Vivo il fenomeno del pendolarismo, inteso quale spostamento giornaliero dalla propria abitazione al luogo di lavoro, già da parecchi anni. Dapprima fra il Mendrisiotto e l'Alto Vedeggio ed ora dal Malcantone al

Bellinzonese. L'opportunità di lavorare presso l'USBR mi obbliga a percorrere giornalmente più di 60 km. Inizialmente avevo considerato positivamente la possibilità di spostarmi con i mezzi pubblici: trenino Lugano - Ponte Tresa, FFS e infine una salutare passeggiata fra i castelli di Bellinzona fino alla sede dell'USBR. Dopo un breve calcolo dei tempi di percorrenza (più di 1 ora per la sola andata) non ho avuto dubbi sul da farsi. Infatti servendomi dell'autovettura, anche nelle ore di punta, impiego al massimo 30-35 minuti. Da qui la scelta, quasi obbligata, di usare un mezzo di trasporto privato. Purtroppo anche questa soluzione presenta degli svantaggi; quasi regolarmente mi trovo imbottigliata nel traffico in entrata o in uscita da Bellinzona e non mi rimane altro che pazientare e avanzare a passo di lumaca. Durante queste

attese forzate rifletto su ciò che mi attende in ufficio oppure su possibili soluzioni ai vari problemi che si sono presentati durante la giornata lavorativa. Raramente telefono con il cellulare, perché ritengo che distolga l'attenzione dal traffico e può quindi creare delle situazioni di pericolo. Al contrario adoro ascoltare la radio e, a seconda degli stati d'animo, mi sintonizzo o sulle notizie fresche fresche del mattino oppure cerco musica piacevole e orecchiabile che mi metta di buon umore.

Io credo che la condizione di pendolare sia ormai un luogo comune per gran parte dei lavoratori. La sempre maggiore flessibilità, lo spirito di adattamento e il dinamismo richiesto dai datori di lavoro, non lascia molte scelte ... a meno di preferire una soluzione più radicale: il trasloco!». *Doris Tuena*



Presenta la nuova generazione di **CAMINETTI e STUFE**



CAMINETTO mod. TRIO-PLUS

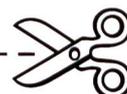
- Tecnologia all'avanguardia
- Elevate capacità termiche
- Design elegante
- Prezzi concorrenziali



Stufa
BARBAS ECO 700
in pietra ollare

VISITATE LA NOSTRA GRANDE ESPOSIZIONE (500 mq)

COMEDIL SA, 6916 Grancia/Lugano
Telefono 091 994 42 72 - Fax 091 994 54 59



Desidero ricevere senza impegno la vostra documentazione riguardo

stufe-caminetto camini cucine a legna inserti

Cognome/nome _____

Via _____

Località _____



del traffico sulle nostre strade. Secondo il periodo preso in esame, il cantone era confrontato con ben 191 000 persone che giornalmente si spostavano per recarsi al lavoro o a scuola, di cui 100 000 erano pendolari intercomunali, 50 000 pendolari interni e 41 000 frontalieri (cifra che si è abbondantemente ridotta negli ultimi 10 anni).

Considerando la frequenza del tragitto, questi pendolari generano un totale di circa 580 000 spostamenti al giorno, dei quali 500 000 prodotti dai residenti in Ticino e circa 80 000 dai frontalieri. La maggioranza degli spostamenti pendolari nel nostro Cantone (non considerando i frontalieri), avviene all'interno delle singole regioni. Ma si constata comunque un incremento dei pendolari dal Sopraceneri al Sottoceneri, dovuto anche al completamento della rete autostradale tra il 1980 e il 1990. Sempre stando allo studio, il 55 per cento dei pendolari intercomunali ticinesi compie il tragitto domicilio-posto di lavoro/scuola-domicilio 2 volte al giorno. Per l'85 per cento delle persone la durata del viaggio non supera la mezz'ora.

Mezzi pubblici, alternativa se... Questo genere di pendolarismo, che si concentra in certe fasce orarie intasando le strade, è piuttosto sistematico: generalmente uno stesso percorso alle stesse ore del giorno. In questo senso potrebbe essere più facile offrire alternative all'auto privata, che è in ogni caso il mezzo di trasporto maggiormente utilizzato: il 62 per cento dei pendolari intercomunali e il 52 per cento dei pendolari totali residenti in Ticino usano l'automobile. I mezzi di trasporto collettivi assicurano circa il 27 per cento degli spostamenti dei pendola-

ri intercomunali, il 19 per cento se si considerano solo i pendolari attivi. La rivista francese «Transport public» (numero 983, luglio-agosto 1999) ha pubblicato in collaborazione con l'ATA (Associazione Traffico e Ambiente) un articolo del ricercatore Vincent Kaufmann dal titolo «Sei proposte per limitare l'uso dell'automobile in città». Da questa ricerca, che mette a confronto tre città francesi e tre svizzere (Berna, Ginevra e Losanna) si desume, fra le altre cose, quanto sia importante il posteggio per la scelta del mezzo di trasporto: circa l'80 per cento delle persone va a lavorare in macchina se ha un posteggio a disposizione sul luogo di lavoro. Se non gode di questa possibilità, la percentuale cala al 35 per cento. Di conseguenza, l'uso dei mezzi pubblici aumenta se sul luogo di lavoro non è disponibile un parcheggio.

Avanzata dell'automobile. In generale si può comunque affermare che nel nostro cantone, la crescente motorizzazione della popolazione e l'estensione della residenza a zone sempre più periferiche, e quindi difficilmente servibili da un trasporto pubblico concorrenziale, ha portato all'ulteriore avanzata dell'automobile, che rafforza la sua posizione quale mezzo di trasporto più utilizzato dai pendolari attivi e dagli studenti (non appena superati i 18 anni). Questa constatazione trova conferme anche a livello svizzero con l'automobile che resta il mezzo di trasporto dominante, anche se andiamo spesso a piedi per percorrere distanze limitate. Il treno lo prendiamo poco, ma se lo facciamo è per andare abbastanza lontano; mentre bus, tram e biciclette sono d'uso piuttosto frequente ma per distanze limitate.

In conclusione la mobilità rappresenta oggi una delle caratteristiche del vivere quotidiano, influenzato certamente in modo preponderante dall'automobile. Non sorprende dunque che per i due terzi di tutte le distanze percorse in Svizzera si prenda l'auto. E che, nel caso dei pendolari, il grado di occupazione sia secondo l'ultimo microcensimento pubblicato dall'Ufficio federale di statistica nel 1994 - di 1,1 persone per veicolo.

LORENZA STORNI-PEZZANI

ARREDO-CUCINE

Ing. dipl. **Fust**[®]
CUCINE/BAGNI
RINNOVAZIONE



Giubiasco
Via Campagna 1
091 / 850 10 24

Grancia
Centro Grancia
091 / 960 53 90

Anton Thurnherr, nuovo direttore della Cooperativa di fideiussione



Foto: m.a.d.

responsabile operativo il quarantenne Anton Thurnherr (nella foto). Egli assumerà a partire dal 1. luglio prossimo la direzione della Cooperativa di fideiussione più importante a livello svizzero, che gestisce un volume di contratti di oltre 630 milioni di franchi.

Anton Thurnherr, diplomato in economia bancaria, è uno specialista nel comparto dei crediti. Grazie alla pluriennale esperienza in qualità di responsabile del settore commerciale presso diverse succursali di una grande banca, vanta profonde conoscenze nelle operazioni di credito, in particolare di quelle con la clientela aziendale.

Anton Thurnherr succederà a Kurt Wäschle, da oltre 32 anni alle dipendenze del Gruppo Raiffeisen e da 24 direttore della Cooperativa di fideiussione, che passerà al beneficio della pensione a partire dal prossimo 30 giugno.

Bosco Gurin, cambio del timone alla Raiffeisen

Da circa un mese l'agenzia della Banca Raiffeisen di Bosco Gurin ha una nuova responsabile. Si tratta di Gloria Sartori che ha sostituito Gaspare Della Pietra, da oltre 27 anni alle dipendenze dell'istituto

di credito e che è passato al beneficio della pensione. La nuova responsabile è a disposizione per la consulenza nei seguenti orari d'apertura: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18.

Il 4. premio del Concorso Raiffeisen a Brione Verzasca

Durante l'anno 1999 si è svolto il concorso Eurocard/Mastercard Raiffeisen. Il quarto premio è stato vinto dal signor Marco Brenna di Brione Verzasca, che ha consegnato il tagliando alla Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca, agenzia di Brione Verzasca.

Il premio è stato assegnato il 27 gennaio scorso e consiste in un buono viaggio a scelta per due persone del valore di 4000 franchi.



Foto: m.a.d.

Nella foto il momento della consegna del premio da parte del direttore della Banca Raiffeisen Gordola e Valle Verzasca, Diego Del Ponte e della responsabile dell'agenzia di Brione Verzasca M. Foletta.

Raiffeisen Melano-Arogno con gli anziani

Foto: m.a.d.



Nella foto un momento del pranzo degli anziani a Melano.

Il 1999 è stato designato «Anno dell'anziano» e per degnamente sottolineare questa ricorrenza la Banca Raiffeisen Melano-Arogno ha offerto, lo scorso 12 dicembre, agli anziani dei due comuni una giornata ricreativa, alla quale hanno aderito oltre 150 partecipanti. Grazie all'organizzazione ed all'ottimo lavoro svolto dalla Società Ricreativa di Melano, in collaborazione con il gruppo «Amici della terza Età» di Melano ed il gruppo Samaritani di Arogno, la mani-

festazione si è svolta all'insegna dell'allegria con piena soddisfazione da parte di tutti. Particolarmente apprezzato il pranzo preparato dai cuochi della Società Ricreativa.

Si ringraziano quindi sentitamente tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione ed allo svolgimento di questa manifestazione, accomunando anche la ditta Viaggi Mantegazzi SA di Arogno per aver gentilmente offerto il trasporto degli anziani di Arogno a Melano.



**Professioni in via d'estinzione:
artigiana della paglia**

Tanto di... cappello!



Cinque anni fa ha cominciato a fare cappelli in paglia, forte di una tradizione onsernonese che affonda le sue radici nel 17. secolo. A Gresso, dove vive e lavora, abbiamo incontrato Senta Nussberger, giovane donna dalla creatività esplosiva che abbina alla lavorazione artigianale tradizionale idee moderne ed originali.

Simbolo di cambiamenti sociali ed epocali, che vanno al di là della diffusa concezione di «vanitoso orpello», il cappello di paglia si è alternato nel tempo con forme romantiche, pudiche o disimpegnate. Ma la memoria collettiva resta legata alla scanzonata paglietta. In valle Onsernone, rinomata per la lavorazione dell'«oro dei poveri», come veniva anche chiamata la paglia, c'è chi ancora oggi, come un tempo, con grande abilità manuale e fantasia, realizza pezzi unici: dai cappelli, la sua grande passione, ai cestini, alle borse, ai sottopiatti o centrotavola. Tutti firmati «LA PAJA».

Cresciuta in sartoria. Senta Nussberger, 37 anni, metà gressese e metà turgoviese, è cresciuta nell'atelier di famiglia dove il papà faceva il modellista-stilista e la mamma la sarta. Fin da bambina ha dunque respirato l'aria della sartoria,

guardando e copiando il lavoro dei genitori. E per lei, la macchina per cucire, non è mai stato un oggetto misterioso.

Fino a 5 anni fa, la vita di Senta è stata contraddistinta da numerosi traslochi e diverse esperienze lavorative. Poi, il ritorno a Gresso, considerato fin da piccola un punto fermo, un rifugio. Il paesino a 999 m s/m nell'alta Val Onsernone, abitato da poco meno di 50 persone, compresi i nonni di Senta, ha sempre avuto per lei una grande valenza affettiva. Che si è ampliata con la nascita di sua figlia Assia e con il debutto della sua attività di artigiana.

Passaggio di consegne. «Olga, una cugina di mio nonno, una delle ultime cappellaie rimaste, mi ha insegnato a lavorare la paglia, mestiere che aveva imparato da suo padre. Ha continuato a creare cappelli, cestini e sottopiatti fino a

Paglia naturale o colorata abbinata a materiali sintetici: il risultato è sorprendente!



Chi fosse interessato ai cappelli, alle borse e agli oggetti di Senta Nussberger può rivolgersi direttamente a lei, ai numeri di telefono 091/ 797 15 65 o 079/ 696 04 59. Oppure visitare il negozio «LA PAJA» in via Cittadella 13 a Locarno. Da Pasqua sarà pure attivo un sito internet, «La Bottega» all'indirizzo: www.ticinoshopping.ch

quando se ne è andata. Aveva più di 80 anni. E mi ha lasciato quest'arte in eredità, una sorta di passaggio di consegne, affinché la tradizione non morisse con lei». Ma è stata la scoperta della paglia colorata a far scattare la molla, ad aprire a Senta gli orizzonti verso nuove sperimentazioni. «Sì, il primo cappello che ho fatto me lo ricordo. Era di due colori: blu e naturale a righe. È piaciuto molto e l'ho venduto subito. Da allora non so quanti

copricapi ho creato, ma moltissimi. Anche perché, a volte, per ottenere il risultato sperato devo fare e rifare. Il problema più grosso è azzeccare la giusta misura. Basta una cucitura sbagliata ed ecco che il cappello risulta troppo piccolo o troppo grande».

Tradizione e innovazione. Con il tempo e l'esperienza, Senta ha acquisito dimestichezza e grande abilità manuale: questo le ha permesso di osare, abbinando alla paglia altri materiali, come nastri, velette sintetiche, fettuccine, piume, feltro, ecc. Le sue creazioni diventano così delle piccole opere d'arte, veri e propri pezzi unici che possono variare dai 250 ai 500 franchi. Prezzo che gli estimatori del cappello – che per circa due secoli si è imposto quale elemento distintivo nel guardaroba della borghesia internazionale – sono ben lieti di pagare. I cappelli

più semplici, creati in piccole serie, hanno invece prezzi varianti dai 100 ai 200 franchi; per l'oggettistica si parte dai 15/20 franchi in poi. «Il problema è che per diverso tempo il cappello non è più stato di moda. Oggi, anche se lentamente, si assiste ad un ritorno. Ad ogni modo, chi sceglie di portare uno dei miei copricapi, ha in genere una buona dose di autostima e di spirito, desidera in un qualche modo valorizzarsi. Ma senza cadere nel ridicolo». Agli esordi del suo lavoro la clientela di Senta era in gran parte svizzera tedesca. Ma sempre più ticinesi sono conquistati dai suoi cappelli. Ecco perché, l'artigiana ha infine deciso di fare il grande passo e spostare il suo punto vendita da Gresso nella città vecchia di Locarno. La sorpresa è assicurata, come pure il divertimento: indossare le sue creazioni è davvero uno spasso. Provare per credere!

LORENZA STORNI-PEZZANI

Foto: Remy Steinegger

**Ateneo del Vino:
in cantina 130
etichette per tutti
i gusti.**



Ticino gastronomico

A casa di Bacco

Posizionato nel cuore del Magnifico Borgo, L'Ateneo del vino è «figlio» dell'Antica Osteria del Leone, sorta alcuni secoli orsono nel Palazzo di proprietà della famiglia Barberini. Acquistato e ristrutturato dalla Fondazione Maletti, dà spazio (soprattutto) ai produttori del Mendrisiotto.

Nel cuore di Mendrisio, laddove si miscelano fascino e storia. In posizione solo apparentemente defilata, un elegante quanto azzeccatissimo androne espositivo che dà spazio ai produttori del Mendrisiotto (in ventiquattro hanno aderito all'iniziativa!), attira l'occhio dei passanti. Stiamo parlando de L'Ateneo del Vino, cui bisogna abbinare «Alle volte... enoteca, ideato e voluto dal gran patron del Montalbano Claudio Croci Torti. Il locale ha visto la luce lo scorso anno nel mese di febbraio e, sposando classe e raffinatezza, ha subito riscosso un gran successo, «visto che la gente ha immediatamente recepito il messaggio che abbiamo lanciato».

Una storia di secoli. Nel cuore del Borgo, si diceva. E più precisamente, a sottolineare appunto un substrato culturale di prim'ordine, nell'edificio in cui Francesco Barberini realizzò uno degli alberghi più conosciuti e ben frequentati

dell'epoca, ovvero l'Antica Osteria del Leone. Ce ne parla Luigi Soldati, amministratore della Fondazione Agnese ed Agostino Maletti (di Mendrisio, ovvio) cui a tutt'oggi appartiene l'immobile, acquistato tre anni fa in stato di abbandono e risistemato su progettazione dell'architetto Carloni: «Un ceppo della famiglia Barberini di Roma si insediò a Castel San Pietro nel 17. secolo, spostandosi in seguito qui a Mendrisio, dove venne appunto edificato l'albergo, uno dei primi in assoluto della città. Raggiunse ben presto una gran notorietà – spesso, ad esempio, vi alloggiava tra gli altri Vincenzo Vela – ma il vero boom si registrò nell'800. I Barberini lo gestirono fino al 1920, quando si trasferirono a Varese: subentrò allora Edoardo Sonvico, commerciante di stoviglie in Ticino proveniente da Cadorago e col tempo, inevitabilmente, cadde in disuso la stalla, giacché il cavallo venne sostituito dalle prime e poi sempre più numerose auto-



mobili. Alla morte del figlio Aldo negli anni '50, la casa venne messa in vendita». Ed è proprio a quell'epoca, quando si dice il destino, che viene costituita la Fondazione Maletti, «più precisamente dopo la scomparsa della signora Rina: lasciò da amministrare e gestire cinque case, indicando che i proventi avrebbero dovuto servire per promuovere la cultura a cavallo della zona di frontiera tra Svizzera ed Italia. Ogni anno, tanto per fare un esempio, viene assegnata una borsa di studio del valore di 45 000 franchi agli studenti italiani dell'Accademia di architettura».

Centro regionale del vino. Queste le origini, senza dubbio affascinanti, de L'Ateneo del Vino, il cui presente ruota per contro in particolare attorno al sommelier Marco Rasetti, che si avvale della collaborazione degli chef Livio Rasetti (è il fratello) e Natale Saladanna, nonché dell'aiuto-sala Arcangelo Angioletti: «Il signor Croci Torti, una volta contattato dalla Fondazione, ha subito pensato di voler creare una sorta di centro regionale del vino del Mendrisiotto e qui si raggruppano appunto i principali produttori della zona, grandi e piccoli, per una gamma complessiva di 130 etichette. C'è l'angolo di... presentazione all'esterno, mentre nella saletta interna vengono promossi con degustazioni e giornate ad hoc. Nella zona ristorativa dell'enoteca, con rotazioni settimanali, vengono poi proposti al bicchiere, proprio per far conoscere la realtà etivinicola del Mendrisiotto. Attorno a questa struttura di base è infine stata creata un'enoteca internazionale (dall'Italia alla Francia, dalla Spagna al Portogallo). Il calendario delle degustazioni, aperte a tutti proprio per consentire anche al 'profano' di avvicinarsi al

vino in una maniera non troppo didattica, è difatti molto ricco e variato: nel 1999 abbiamo cominciato con una settimana dedicata alla Canavese, una regione piemontese, con ospite uno dei principali produttori della regione, offrendo in seguito pure delle verticali (degustazioni di un determinato prodotto in cui si inizia dall'annata più giovane scendendo fino a quella più vecchia, ndr), con sempre una gamma di almeno 15-20 vini. Per quanto concerne la stagione in corso, la prima parte del programma è scattata a marzo e terminerà a giugno. Dopo la pausa estiva riprenderemo in autunno. E per quanto, ovvio, la parte enologica sia la più importante del locale, sarebbe sbagliato trascurare il settore ristorativo, nel quale cerchiamo, oltre che di offrire buona qualità e prezzi interessanti, pure di abbinare al meglio le nostre pietanze ed i nostri vini, anche in questo caso spesso e volentieri con delle interessantissime serate. Al proposito ricordo con particolare piacere quella di metà gennaio con Fausto Maculan, grande produttore del Vicentino. Ne è venuta fuori una vera e propria tavola rotonda, in cui si è discusso non solo di vino, ma anche di cultura, sport e via dicendo, in un clima di grande distensione e cordialità».

Anche buona cucina. L'Ateneo del Vino è aperto sia a mezzogiorno (piatto del giorno, una pasta, salumeria, formaggi ed alcuni dessert) che alla sera, dove si lavora invece in prevalenza alla carta, che cambia quasi mensilmente. E variegata è pure la clientela, visto che agli appassionati veri e propri, si alternano anche coloro che al mondo del vino intendono avvicinarsi spinti dalla curiosità e dal fascino inimitabile del locale, del palazzo che lo ospita e della storia che custodisce.

OMAR GARGANTINI

La ricetta «Panorama»

L'Ateneo del Vino di Mendrisio vi propone: **Gnocchetti di patate e verze alla pancetta**

Ingredienti (per sei persone):

- 1 kg di patate (Bintie)
- 750 gr. di verze
- 150 gr. di pancetta (non affumicata) tagliata a listarelle o cubetti
- 300 gr. di farina
- 2 tuorli d'uovo
- ½ cipolla tritata fine
- 50 gr. di parmigiano grattugiato
- 10 gr. di burro
- sale e pepe

Preparazione:

Sfogliare le verze, lavarle bene e cuocerle per circa 15 minuti in acqua bollente e salata. Scolarle e tritarne molto fine una metà fino a ridurla in purea. Cuocere le patate con la buccia in abbondante acqua salata, scolarle, sbucciarle ancora a caldo e passarle poi al passaverdure. Disporre il composto ottenuto su di un piano di lavoro, aggiungervi la farina, le verze precedentemente tritate, i tuorli d'uovo, sale e pepe ed impastare il tutto fino ad ottenere una massa omogenea. Stendere questa massa ottenuta a mo' di rotoli di una lunghezza di circa 50 cm e del diametro di circa 2 cm; con un coltellino tagliare dei cilindretti di circa 2 cm di lunghezza. A parte preparare un soffritto con burro e cipolla, aggiungervi la pancetta e l'altra metà delle verze ridotte a pezzetti. Cuocere gli gnocchetti in abbondante acqua salata, man mano che vengono a galla incorporarli nel soffritto, amalgamare delicatamente il tutto, spolverare con il parmigiano grattugiato e servire.

alteag

Costruzione e Commercio AG
 Grubenstrasse 26, CH-3072 Ostermundigen
 Telefono 031 932 27 37 • fax 031 932 27 39

L'indirizzo principe per:

• lo sviluppo • la fabbricazione • il montaggio • la vendita

Tettole per persone, per automobili e per le due ruote.

Costruzioni speciali: tettole per scalinate, per gli ingressi e per le sale d'attesa. Costuiamo secondo le più recenti norme ecologiche in un capannone moderno e con i migliori macchinari.

Vogliate prendere contatto con noi per una consulenza personalizzata. Saremo lieti di inviarvi una documentazione dettagliata dei nostri prodotti.

Telefono 031 932 27 37 • fax 031 932 27 39



Protezione in caso di smarrimento delle carte di credito

Immagini di non trovare più il suo portafoglio contenente tutte le carte di credito oppure che qualcuno glielo abbia rubato. Con una semplice chiamata telefonica alla Securitas la aiutiamo in questa spiacevole situazione. La Securitas entra immediatamente in azione con il



suo servizio di emergenza 24 ore su 24, blocca le carte smarrite e ne organizza la sostituzione.

La tassa annuale ammonta a fr. 24.- per la prima persona e a fr. 12.- per ogni ulteriore persona (+IVA). Un controllo periodico della procura è incluso nel prezzo.

P.f. inviatemi/ci senza impegno ulteriore documentazione:

Nome: _____

Via: _____

Codice Postale/Luogo: _____

La Securitas risolve i suoi problemi in tutto il mondo e a tutte le ore!

SECURITAS

Seilerstrasse 7, 3011 Berna, tel. 031 385 31 31

Il Gruppo Securitas al servizio della sicurezza.

Gli serve.

Ne ha.



Donare il sangue salva la vita.

Visitare il nostro Centro d'informazione Koralle...
 (Favorite prenotarvi per un bagno di prova)
 ...oppure visitate il nostro homepage
 www.bekon-koralle.ch

Momenti di piacere sublime. Docce e bagni Koralle.

Koralle
 Con Koralle fare la doccia e il bagno è più bello

Ordinate la documentazione particolareggiata oppure visitate l'esposizione presso lo specialista di prodotti sanitari nelle vostre vicinanze. BEKON-KORALLE SA, 6252 Dagmersellen, tel. 062/748 60 60, fax 062/748 60 90, e-mail: info@bekon-koralle.ch, www.bekon-koralle.ch



Foto: m.a.d.

Nella foto la bella chiesa di Palagnedra dedicata a San Michele.

Raiffeisen delle Centovalli per la chiesa di Palagnedra

Per la chiesa di San Michele a Palagnedra, che ha bisogno di restauri, è stata promossa una raccolta pubblica di fondi da parte del locale consiglio parrocchiale. L'iniziativa ha già dato i suoi frutti e vi ha aderito anche la Banca Raiffeisen delle Centovalli che ha recentemente stanziato una somma di 10 000 franchi.

Il costo degli interventi di restauro è ingente – la prima tappa è stata preventivata in 662 000 franchi – ma l'operazione è assolutamente necessaria per poter salvare dal degrado del tempo questo monumento, vecchio di almeno

7 secoli. Si tratta in primo luogo di combattere l'insistente umidità. A questo scopo si è già provveduto a sistemare il tetto. Ma molto va ancora fatto, se si vuole ridare splendore a questa chiesa che ospita, fra l'altro, i preziosi affreschi di Antonio da Tradate. Anche la seconda tappa dei lavori comporterà verosimilmente una spesa analoga alla prima.

100 anni Raiffeisen, pubblicità a quattro ruote



Foto: m.a.d.

Nella foto la simpatica Smart-Raiffeisen.

Si sta rivelando una buona mossa pubblicitaria, quella promossa dalla commissione marketing della Federazione Raiffeisen del Ticino e Moesano per sottolineare i 100 anni del gruppo svizzero.

Dalla metà di febbraio è infatti in circolazione una simpatica Smart che è a disposizione gratuitamente e per una settimana di tutte le Banche Raiffeisen della Svizzera italiana che ne hanno fatto richiesta. Un vero veicolo pubblicitario che non passa certo inosservato e che ha il pregio di essere mobile e ben visibile.

Banca Raiffeisen di Cugnasco-Gudo-Riazino in...campo

Proseguendo nella sua politica di sostegno alle società locali, la Banca Raiffeisen di Cugnasco-Gudo-Riazino ha recentemente consegnato all'Associazione sportiva Riarena di Gerra Piano-Cugnasco, una nuova fiammante divisa per la prima squadra degli attivi.

Con questo gesto l'istituto bancario ha consolidato la volontà, in atto da tempo, di aiutare enti, associazioni e società del comprensorio che abbraccia Riazino, Gerra Piano-Agarone, Gerre di Sotto, (comune di Locarno), Cugnasco, Gudo e Lavertezzo Valle.

Infatti, solo nel corso del 1999, erano stati devoluti a questo scopo ben 30 000 franchi. Ed anche in futuro la Banca promette, di pari passo con lo sviluppo della sua attività e dei soci, di proseguire nel sostegno alle società locali.



Foto: m.a.d.

Nella foto il direttore della banca Ivano Cambrini, il presidente dell'AS Riarena Flavio Remonda e il presidente del CdA della Banca Raiffeisen Arturo Peduzzi al momento della consegna della nuova maglia.

Per Budapest, ancora pochi posti

Il viaggio per i lettori organizzato quest'anno da Panorama Ticino in collaborazione con la Kuoni sta riscuotendo un enorme successo. Le prime tre settimane in programma registrano già il tutto esaurito. Mai, come quest'anno, il viaggio ha suscitato l'entusiasmo dei lettori della Svizzera italiana che avranno la possibilità di scoprire una città affascinante

quale è Budapest. Restano ancora alcuni posti disponibili per la settimana dal 23 al 29 settembre. Quindi, chi fosse ancora intenzionato a partire, e il periodo è sicuramente buono, non aspetti troppo. Il tagliando per le iscrizioni con tutte le informazioni sul viaggio, lo ricordiamo, è stato pubblicato sul numero 2/2000 di Panorama.



La Svizzera in bici

Come è bello pedalare...

L'iniziativa La Svizzera in bici è giunta alla sua terza stagione. I nove itinerari nazionali si snodano su una lunghezza globale di 3300 chilometri attraverso tutti i 26 cantoni. La cifra dei partner gastronomici ha sfiorato i 1000 aderenti.

Annualmente, 3,3 milioni di turisti in bicicletta usufruiscono degli itinerari ciclabili nazionali, percorrendo 150 milioni di chilometri: la distanza che intercorre tra la terra e il sole. Questo è emerso da una ricerca scientifica messa a punto dall'esperto australiano sul traffico, A. J. Richardson dell'Urban Transport Institute di Melbourne.

Successo economico. I nove percorsi nazionali – riconoscibili grazie ad una specifica segnaletica – attraversano i 26 cantoni e i paesaggi svizzeri più suggestivi. Lanciati nel 1998, soddisfano tutte le esigenze del turismo «pedalato». Ma questo non è bastato ai promotori dell'iniziativa La Svizzera in bici.

«I tempi nei quali si voleva puramente ottenere che la gente montasse in sella, sono ormai superati», afferma Thomas Ledergerber del Velobüro di Olten, ufficio che collabora con Svizzera Turismo e dirige il progetto. Per pianificare e poi

realizzare La Svizzera in bici i promotori si sono dovuti appoggiare finanziariamente ad alcune istituzioni pubbliche operanti nei settori del traffico, sport e turismo. «Per questa ragione il nostro obiettivo era anche quello di realizzare un utile economico», continua Ledergerber.

Investimento economico. Anche questo traguardo è stato raggiunto con bravura dai pionieri della bicicletta. 110 milioni di franchi vengono spesi annualmente dai cicloamatori durante le loro escursioni attraverso tutta la Svizzera. E i relativi pernottamenti registrati sono 340 000, 150 000 dei quali in alberghi.

Già nel primo anno gli investimenti nella progettazione e nella realizzazione di La Svizzera in bici, sono stati ammortizzati per circa 10 milioni di franchi. «Un investimento economico che ha raggiunto ottimi risultati», sottolinea ancora Ledergerber e prosegue: «Questo è un

settore turistico che rende senza nuocere all'ambiente!».

1000 partner. Alla luce di queste cifre, sempre più operatori del ramo alberghiero e della ristorazione che si trovano in prossimità dei nove itinerari nazionali, hanno deciso di aderire all'iniziativa. Al debutto di La Svizzera in bici, nel 1998, furono in 700 a dichiararsi partner dei promotori. Quest'anno se ne contano già 1000. In cambio di una tassa annuale che varia dai 75 ai 200 franchi, ricevono un attestato di associati ufficiali e vengono citati nell'apposita guida sugli itinerari.

Gli aderenti si impegnano a soddisfare le esigenze dei turisti in bicicletta che hanno il diritto di fermarsi anche solo per una notte. Nelle strutture affiliate i ciclisti devono poter trovare: un locale sicuro per posteggiare i velocipedi, gli attrezzi necessari per riparare la bici, pompe per gonfiare i pneumatici e locali doccia. Completano l'offerta piatti specifici e

bevande energetiche, come per esempio, cibi ricchi di carboidrati, grandi porzioni di verdure, muesli e succhi di frutta.

Nella pianificazione degli itinerari nazionali i promotori di La Svizzera in bici si sono dovuti impegnare a trovare una connessione ottimale con i percorsi ciclabili già esistenti. La costruzione di ulteriori vie per le due ruote non è di loro competenza ma viene decisa dai vari cantoni. Sullo slancio dei pionieri di La Svizzera in bici, i cantoni sono spesso pronti ad accelerare la realizzazione di altri tragitti o la ristrutturazione di quelli già esistenti.

Perseguire dei miglioramenti. «Abbiamo già raggiunto molto, ma tanto va ancora fatto», dice Peter Anrig, responsabile per Svizzera Turismo, dell'iniziativa La Svizzera in bici, «perché solo il 50 per cento della rete degli itinerari risponde ai nostri ideali». L'altro 50 per cento passa attraverso vie sterrate in cattivo stato e strade cantonali molto trafficate oppure su tragitti non proprio idonei.

Anche nell'acquisizione di nuovi partner si intravedono dei margini di miglioramento: «Non possiamo ancora offrire tutte le categorie di pernottamento su tutto il territorio», afferma Anrig. Le pos-

sibilità di alloggio a buon prezzo scarseggiano, come per esempio alberghi a prezzi modici, camere private, fienili dove trascorrere la notte e dormitori senza grandi pretese.

Il miglioramento della rete è una cosa, mentre il mantenimento è un'altra. Oggi se ne occupano i cantoni e questo compito viene sempre meno preso sul serio. «Sarebbe di buon auspicio un'unica organizzazione», sottolinea Thomas Ledergerber, «la quale garantirebbe la promozione di tutta la rete di itinerari».

MARTIN ZIMMERLI



«Mi farei prestare un cellulare»

Thomas Ledergerber del Velobüro di Olten è un pedalatore esperto e uno dei promotori di La Svizzera in bici.

«Panorama»: Supponiamo che lei avesse una famiglia – moglie e due bambini in età scolare – e noi le dessimo cinque giorni a disposizione per un giro in bicicletta. Quale itinerario sceglierebbe?

Thomas Ledergerber: Se i bambini fossero già dei bravi ciclisti e non avessero paura di affrontare lunghi tratti, partirei da Basilea e sceglierei l'itinerario del Giura. Per me questo tragitto è quello più indicato per le vacanze. Ad uno straniero, invece, consiglierei un viaggio attraverso la Svizzera centrale per conoscere il nostro Paese in modo diverso. Siccome abito nella Svizzera centrale, questo itinerario per me è troppo familiare.

«Panorama»: Dove pernotterebbe?

Thomas Ledergerber: Per me sarebbe importante avere delle alternative. Mi porterei la tenda, proverei l'esperienza di una notte in un fienile, ma non escluderei l'albergo.

«Panorama»: Prenoterebbe gli alloggi prima della partenza?

Thomas Ledergerber: No, mi farei prestare un cellulare. A dipendenza delle condizioni meteorologiche e soprattutto della resistenza dei miei figli e con l'aiuto della guida sugli itinerari e della lista dei partner, prenoterei al momento.

«Panorama»: A quanto potrebbero ammontare le spese?

Thomas Ledergerber: Io calcolerei dai 250 ai 300 franchi al giorno per tutta la famiglia, inclusi vitto e alloggio.

«Panorama»: Che genere di documentazione porterebbe con sé?

Thomas Ledergerber: Non sono un amante delle cartine topografiche e quindi porterei la guida degli itinerari e una cartina della Svizzera 1:50 000. Quest'ultima la consulterei per scoprire località particolari, corsi d'acqua, monumenti storici, ecc. Cose che sarei ben lieto di far vedere anche ai miei figli.

«Panorama»: I nove itinerari di La Svizzera in bici coprono globalmente una distanza di 3300 chilometri. Personalmente quanti ne ha già percorsi?

Thomas Ledergerber: Il Velobüro ha già viaggiato diverse volte su tutti gli itinerari. Per quanto mi riguarda, esistono tratti che ho già percorso più di una volta; altri, invece, non li ho mai battuti. Posso però dire che i tre quarti di tutta la rete li ho già pedalati.

Intervista: Martin Zimmerli

Foto: Raiffeisen

Più di 1000 pezzi in stock



50 cassaforti blindate con scompartimenti per clienti (safes). Occasioni in perfetto stato.

Possibilità di avere combinazioni elettroniche o a 3 dischi. Colore a scelta secondo il catalogo della RAL.

Prezzi interessanti.

Trasporto e sistemazione a nostro carico.

Chiamateci per ulteriori informazioni.

Dal 1927

FERNER COFFRES-FORTS, 2322 Le-Crêt-du-Loche

Tel. 032-926 76 66 fax 032-926 58 09

Signor Pauli: 079-240 25 93

Monete da collezione:
un pezzo di storia fra le mani!

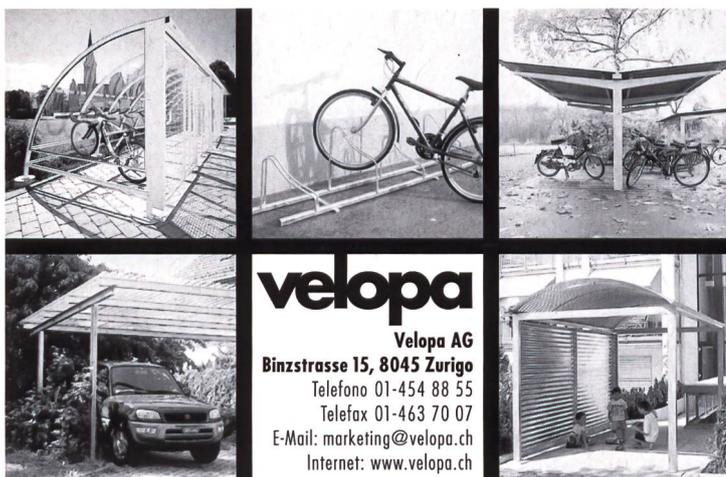


Da oltre 50 anni ci occupiamo dei collezionisti di monete in tutto il mondo:

- ▶ Monete dell'antichità, del medioevo e dell'era moderna fino al 1850 circa
- ▶ Medaglie
- ▶ Monete svizzere e medaglie fino al 1850

- ▶ Vendita, aste, stime, perizie, consulenza, acquisto di pezzi singoli e di intere collezioni

Münzen und Medaillen AG Basel, (Dr. Bernhard Schulte/Dr. Hans Voegtli),
Malzgasse 25, Casella postale 3647, 4002 Basilea,
telefono 061/272 75 44, fax 061/272 75 14



velopa

Velopa AG
Binzstrasse 15, 8045 Zurigo
Telefono 01-454 88 55
Telefax 01-463 70 07
E-Mail: marketing@velopa.ch
Internet: www.velopa.ch

Care lettrici, cari lettori,
se volete sapere quali sono i prodotti leader sul mercato delle tettoie e dei sistemi di parcheggio, esiste un unico indirizzo. Vi convinceremo!

www.velopa.ch

**Soluzioni innovative per tettoie,
sistemi di parcheggio e di bloccaggio.**



Posteggio biciclette

Al riparo dal maltempo e dai ladri

Le biciclette e le mountain-bike vanno per la maggiore. Ma nelle case spesso non si sa proprio dove riporle.

«A questo l'architetto non ha pensato». È un'osservazione ricorrente, quando si tratta di trovare un posto per riporre biciclette e mountain-bike. Le due ruote sono oggi un mezzo di locomozione molto amato e diffuso, ma purtroppo quando si costruisce spesso ci si dimentica di progettare uno spazio dove possano essere sistemate in maniera adeguata.

Sovente, attorno a molte case fiorisce una giungla di biciclette e motorini che ingombrano l'accesso alle scale o alla porta d'ingresso.

Va inoltre aggiunto che il via vai di biciclette sistemate nel sottoscala, davanti alla porta d'ingresso o appoggiate alle facciate della casa, alla lunga provoca danni all'edificio, perché questi luoghi non sono stati progettati per adempiere alla funzione di posteggio. Per prevenire i furti, aumenta inoltre la necessità di prendere le opportune misure di sicurezza.

Soluzioni futuristiche. Per soddisfare queste esigenze, oggi il mercato offre una vasta scelta di soluzioni per posteggiare e mettere al coperto le biciclette. Vanno molto di moda le futuristiche strutture in plexiglas – specie di tettoie trasparenti – che non hanno praticamente bisogno di manutenzione, a parte qualche occasionale lavaggio.

Sono frequenti anche le costruzioni in lamiera d'acciaio e i profilati d'alluminio. Si tratta di una variante particolarmente durevole e di facile manutenzione. Quando non serve più, essa è inoltre riciclabile senza problemi.

Nella progettazione dell'area-posteggio attorno ad una casa unifamiliare è opportuno prevedere cinque o sei posti-bicicletta. A seconda del materiale e del tipo di struttura, la spesa varia da un minimo di 1500 ad un massimo di 5000 franchi. La soluzione ottimale è quella di un posteggio coperto, da chiudere con una porta scorrevole per garantire un'efficace protezione contro i furti.

Ma spesso se si è pensato ad uno spazio per la sistemazione delle biciclette, è già un passo avanti. Altre buone soluzioni sono: una semplice struttura in ferro, dove posteggiare la bicicletta introducendo la ruota anteriore negli appositi spazi, o una tettoia con pareti laterali, che offre riparo dal vento e dalla pioggia.

Cinque consigli. A differenza di un posteggio per l'automobile, la superficie necessaria per una tettoia da adibire a posto-bicicletta è minima. Nella progettazione, si deve tener conto:

- > La tettoia, sistemata ad almeno due metri d'altezza, dovrà avere una profondità di due metri e mezzo.
- > In caso di una struttura chiusa, è sufficiente una distanza di circa 40 cm da un posto-bicicletta all'altro. Altrimenti si consiglia di prevedere una distanza di 55-60 cm.
- > Progettando una sistemazione per le biciclette, vale la pena di tenere conto anche delle carrozzine, dei monopattini e dei tricicli.
- > Per prevenire eventuali «posteggi selvaggi», conviene sistemare i posti-bicicletta il più vicino possibile all'ingresso della casa.

Le tettoie per posteggiare le biciclette sono oggi disponibili in numerose varianti, moderne e flessibili.



> Le tettoie per le biciclette non passano inosservate. È dunque importante considerare l'aspetto estetico, affinché esse si inseriscano bene nell'ambiente circostante.

Parola d'ordine: flessibilità. Se sul suo terreno il privato non dispone dello spazio necessario a tale scopo, egli può rivolgersi al suo comune di domicilio, proponendo la costruzione di un posteggio collettivo per biciclette, sul suolo pubblico nelle vicinanze della sua casa. In definitiva, oggi le autorità sono ben contente di contribuire alla promozione dell'uso della bicicletta.

In ogni caso, vale la pena di scegliere un prodotto sufficientemente flessibile, modificabile a seconda delle esigenze. Una semplice tettoia potrà magari essere in seguito trasformata in una struttura chiusa. Oppure in un ripostiglio per gli attrezzi da giardino o in un'area-gioco coperta, per quando piove.

JÜRIG ZULLIGER

Foto: Velopa AG, Zurigo

Rinfrescatevi durante il fitness!

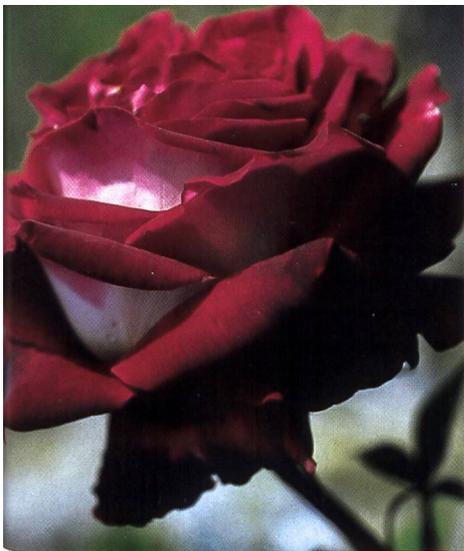


***Freschezza e allegria.
Grazie alla SIGG Bottles,
naturalmente. Creata
dall'omonimo designer e prodotta
con materiali di alta qualità.***

SIGG BOTTLES



***Troverete le ermetiche
SIGG Bottles nei migliori
negozi di sport e dai
rivenditori di biciclette.***



Ci sono rose di tutte le qualità e per tutti i luoghi.



Foto: Holger Beckmann

Profumate rose rampicanti in un ambiente romantico.

«Pigalle» si chiama la rosa Floribunda dai colori stravaganti.



Giardino

Il tempo delle...rose

L'indiscussa regina dei fiori abbellisce giardini e siepi, muri e recinti e anche gli archi decorativi. Chi sceglie le varietà più robuste, non avrà problemi. Questo è il tempo giusto per piantare le rose.

Le rose richiedono un terreno sufficientemente profondo e ricco di humus, ma senza umidità stagnante. Inoltre hanno bisogno di luce e aria in un posto ben soleggiato. Lasciatevi consigliare al momento dell'acquisto, poiché il luogo di interrimento ha un'influenza fondamentale sulla crescita e la fioritura della pianta.

Un muro posto a sud, per la maggior parte delle rose a spalliera, diventa troppo caldo d'estate. Sono invece idonee per questo genere di parete le rose rampicanti che fioriscono più volte nei colori rosa, bianco e giallo. Per contro, le varietà rosse si bruciano facilmente. Amano la penombra le rose Polyantha e Floribunda.

Romantici alberelli di rose. Quando lo spazio è ridotto, le rose ad alto fusto sono una buona soluzione. Si ergono maestosamente nei prati o nelle aiuole, possono delimitare il giardino o formare un viale di accesso alla casa.

Per ottenere alberelli, sul fusto di rose selvatiche robuste vengono innestate delle varietà nobili o comunque adatte

alle aiuole. Molto suggestive sono le rose a cascata con la loro spettacolare fioritura. Dopo l'acquisto le rose vanno interrate il più presto possibile per evitare che le radici secchino. Vanno piantate in profondità. È però consigliabile, prima di eseguire questa operazione, di immergerle durante alcune ore o per una notte in un secchio colmo d'acqua.

Le piante in vendita sul mercato sono nella maggior parte dei casi già potate. Sono quindi eventualmente da eliminare solo rametti rotti o secchi. Se le piante non sono già state potate, vanno recise di 20 centimetri. Le radici sono da accorciare leggermente.

Preparare bene il suolo. Nuove rose, nuovo terreno: questa è la regola numero uno! Per la sostituzione di vecchie piantine, la terra va cambiata fino ad una profondità di circa mezzo metro.

Le rose possiedono delle lunghe radici che crescono verticalmente, perciò è obbligatorio dissodare bene e in profondità il terreno. Scavare dapprima un buco della profondità della vanga, poi zappare il sottosuolo e formare con la terra un

mucchietto all'interno. Su quest'ultimo si appoggia la pianta, posizionando le radici in modo che non si spezzino o si pieghino. Il colletto – la parte inferiore del fusto dalla quale si diramano le radici – deve essere ricoperto dalla terra per 5 centimetri.

Ricoprire poi il buco con dell'humus e pressare la terra con i piedi al fine di renderla compatta attorno alla pianta. Per la copertura del suolo si può impiegare sia il compost sia del truciolato (100 grammi per un metro quadro) che va amalgamato in superficie. È consigliabile dare il concime per le rose, dosato secondo le istruzioni, solo nel mese di maggio.

40 centimetri di distanza. È opportuno fare con le mani un piccolo solco attorno al fusto della pianta, in modo da favorire maggiormente l'irrigazione e permettere alla pianta un buon contatto con la terra. In caso di siccità è importante innaffiare regolarmente. La distanza tra una pianta e l'altra deve essere di 40 centimetri.

Gli alberelli di rose vengono piantati allo stesso modo. Hanno però bisogno di un paletto di sostegno che, per non danneggiare le radici, va interrato per primo. Alberello e paletto vanno ovviamente legati.

EDITH BECKMANN

QUATTRO MURI.
DUE GUSTI.
UN PARQUET.

bauwerk
IL FABBRICANTE SVIZZERO DI PARQUET



KONZETT



Con il parquet finito **MULTIPARK**, fin dall'inizio, avrete un **confort abitativo perfetto in più** grazie all'incollaggio su tutta la superficie: nessuno scricchiolio; una conduttività termica ottimale su riscaldamento a serpentina; senza fastidiose soglie di passaggio. La laccatura ad alta resistenza **DUROFORTE** o l'olio essiccato ad alta resistenza «easy-clean» per una cura ancora più semplice.

MULTIPARK - un prodotto naturale ed ecologico. Sicurezza e professionalità durante la posa vengono garantite dagli esperti di parquet. Visitate il nostro sito Internet o ordinate gratuitamente la documentazione Bauwerk attraverso la Hotline gratuita oppure direttamente dal nostro Responsabile vendite per il Ticino Signor Rodolfo Zola, Tel. 079 223 95 05.



SWISS QUALITY CONTROLLED

www.bauwerk-parkett.com, ☎ 00800 57 57 57 57



Sicurezza

Hacker, virus e backup

Chi spera che Internet possa garantire la sicurezza assoluta, si illude: tanto gli utenti privati quanto le imprese sono vulnerabili.



Foto: B&S

Glossario

Backup:	copia di sicurezza dei dati
Attachment:	file allegato a una e-mail
Shareware:	software distribuito gratuitamente durante un periodo di prova, ma che prevede, in un secondo tempo il pagamento di una «tassa di licenza»

Recentemente gli attacchi degli hacker ai danni dei siti Internet delle multinazionali hanno fatto versare fiumi d'inchiostro. Si è parlato di giovani tecnofili e Bill Clinton ha perfino accennato a teorie cospirative, e nemmeno l'FBI né è uscito illeso. Ma cosa significa tutto ciò per il singolo utente?

Privati meno a rischio. L'utente medio di Internet non deve temere gli hacker poiché non dispone di dati che potrebbero essere oggetto di abusi, né tantomeno di interesse generale – quali numeri di carte di credito, dati relativi alla clientela o password per accedere a informazioni di carattere confidenziale. D'altra parte, l'utente privato non dispone nemmeno di un'infrastruttura costantemente online, per cui non è nemmeno soggetto ad esplorazioni permanenti. L'unica cosa che potrebbe destare qualche preoccupazione è il contagio da eventuali virus, i quali possono annidarsi nel PC di casa senza che nessuno se ne accorga.

Si dovrebbe semplicemente dar prova di un po' di buon senso: dopotutto anche nella vita di tutti i giorni non ci si fida ciecamente di tutto e di tutti. Lo stesso vale per Internet. Quando ricevete una

e-mail da qualcuno che non conoscete, per principio dovrete procedere con prudenza, in particolar modo quando constatate che il messaggio è stato inoltrato e non proviene direttamente dal mittente. Anche se il nome del file allegato può sembrare allettante, dovrete prima pensare chi e per quale motivo potrebbe avervelo inviato.

Ecco come i virus si insinuano nel vostro computer. Attachment eseguibili, copie pirata di giochi di computer, programmi shareware e documenti Office con funzioni macro sono potenziali portatori di virus. I programmi d'esecuzione caratterizzati dall'estensione .exe, .dll o, nel caso dei salvaschermo .scr, come pure documenti archiviati che terminano in .zip possono modificare i file di sistema.

Le forme in cui i virus si manifestano sono molteplici. Se in precedenza i virus del settore di avvio (boot sector) costituivano il maggior pericolo perché si attivavano ogni volta che il programma veniva avviato, vi sono ora macro virus che possono diffondersi in testi, tabelle e banche dati. Questi programmi dispongono di semplici ma potenti linguaggi di programmazione o macro, che all'apertura del documento possono scatenare funzioni indesiderate. Per esempio, possono cancellare documenti o procedere a manipolazioni nella stampa, a dipendenza dell'abilità e delle conoscenze del programmatore.

«Cavalli di Troia». L'espressione «cavalli di Troia» è ormai molto diffusa. Si

tratta per lo più di programmi che in un primo momento danno a intendere di avere uno scopo utile, ma che in effetti, decorso un dato termine, procedono a manipolazioni su un file di sistema o riducono il normale funzionamento del sistema operativo. Sono state per esempio distribuite gratuitamente versioni di test di un software che dopo un certo periodo bloccavano i dati di un utente e la parola di riconoscimento veniva rivelata soltanto dietro pagamento di una «tassa di licenza».

È fuori discussione che in Internet sono insiti determinati pericoli. Tuttavia, con un po' di buon senso il rischio di danneggiare i sistemi del vostro computer è minimo. Per contro, un'azienda deve investire qualcosa in più per proteggere la propria infrastruttura nella stessa misura.

Fortunatamente vi sono diversi produttori di software che offrono programmi in grado di debellare perfettamente i virus dal PC, a condizione che si acquistino regolarmente gli aggiornamenti degli antivirus.

Per concludere, l'unico modo per proteggersi dalla perdita dei dati è di effettuare una copia di sicurezza dei documenti importanti (backup). L'utente privato non è generalmente oggetto degli attacchi degli hacker. Un virus può quindi essere soltanto una grande seccatura. Nella peggiore delle ipotesi occorre riformattare l'hard disk e reinstallare tutti i programmi, mentre la completa perdita dei dati di un'impresa potrebbe comprometterne l'esistenza stessa.

RALPH HUTTER

Commercio al dettaglio

Quando profilarsi è una necessità

Per il commercio al dettaglio gli ultimi due anni sono stati da record con vendite che hanno superato le annate migliori e una cifra d'affari che ha raggiunto il miliardo di franchi (+1,2 per cento rispetto al 1997). Se la parte del leone la fanno i grossi rivenditori quali Migros, Coop e Manor, anche i più piccoli si difendono, puntando sulla qualità e profilandosi con prodotti locali. Anche se, per sopravvivere, gli sforzi sono tanti.

L'Associazione svizzera dei dettaglianti in alimentari con sede a Berna ha pubblicato recentemente uno studio che evidenzia l'andamento del settore con cifre di bilancio, previsioni e una classifica dei 20 più grossi rivenditori di generi food (alimentari) e non food (prodotti di pulizia, detersivi, cosmetici, ecc.). Da questa pubblicazione si desume come il commercio al dettaglio in generale vada a gonfie vele: nel

1998 (ultimi dati ufficiali) le vendite di alimentari e bevande hanno toccato i 36,5 miliardi di franchi (+0,7 per cento); mentre per gli altri generi non alimentari si sono raggiunti i 43,5 miliardi (+1,9 per cento). E in previsione ci si aspetta un ulteriore aumento dell'1,5 per cento delle vendite al dettaglio.

Migros al primo posto. In testa alla classifica dei 20 più grossi dettaglianti si posiziona la Migros, seguita da Coop e da Manor. Per ciò che concerne l'ambito più specifico del food, al terzo posto troviamo i piccoli commerci Primo e Vis à Vis. Questi ultimi, nel nostro cantone, fanno capo alla centrale di distribuzione di Riazzino.

L'Alisa SA, costituita nel 1990 e diretta da Felice Ruffa, è un enorme magazzino di alimentari all'ingrosso. Un grande negozio dove è sistemata e ordinata merce per un valore di circa 6 milioni di franchi. È qui che i gerenti dei negozi



Primo e Vis à Vis della Svizzera italiana fanno...la spesa.

Oltre 200 i piccoli del Ticino. Per i coloniali in media il rifornimento si fa una volta alla settimana; per i prodotti freschi, invece, da tre a sei volte alla settimana. Da Riazzino partono quotidianamente quindici camion colmi di frutta, verdura, carne, insaccati, latte e latticini e altro ancora, che riforniscono i 220 negozi Primo, Vis à Vis e indipendenti distribuiti sul nostro territorio.

Negli anni '80, in piena espansione economica, le catene di distribuzione

hanno puntato al massimo sulle grandi superfici di vendita cominciando così la soppressione dei negozi di piccole dimensioni. Anche il Ticino è stato «contagiato» da questa tendenza. Gli esempi sono diversi, alcuni balzati anche agli onori della cronaca per la mobilitazione generale della popolazione a difesa del «loro» negozio di quartiere o di paese. Si pensi ad esempio alla Migros di Besso che annunciava nel 1996 la chiusura e contro la quale erano state raccolte in poco tempo oltre 1300 firme di cittadini preoccupati. Grazie a questa «crociata» il negozio è poi stato rinnovato e riaperto da un privato.

A quel tempo numerose lettere e prese di posizione erano giunte anche alla redazione de «La Borsa della spesa», l'organo d'informazione dell'Associazione delle consumatrici della Svizzera italiana. Una di queste, e riassume bene il sentimento della popolazione in genere, diceva: «Nel nostro comune, dopo la chiusura del negozio Coop, una signora molto coraggiosa ha aperto un Vis à Vis. Le cose sono cambiate, i prezzi sono un po' più alti, ma io sono dell'avviso che se non si fa la spesa nei negozi di paese, questo muore da tutti i punti di vista...».

Importante funzione sociale. La politica della rete Primo e Vis à Vis è in un

certo senso in contro tendenza a quella di altre catene di vendita al dettaglio. «Non è facile gestire un negozietto di paese, ci vuole in effetti coraggio e voglia di lavorare perché è un mestiere impegnativo. D'altro canto il punto di forza dei negozi Primo e Vis à Vis è forse quello di essere molto decentralizzati rispetto ai grossi poli commerciali», ci spiega Felice Ruffa. E prosegue: «In genere sono famiglie a rilevare i negozi di paese che si impegnano poi a profilarli con prodotti locali, come ad esempio, vini, insaccati, formaggi, pasta fresca, frutta e verdura, ecc. Non bisogna inoltre dimenticare la grande importanza sociale del negozio di paese che diventa punto di riferimento e di incontro quotidiano. Inoltre, qui il cliente è una vecchia conoscenza e meglio si possono soddisfare i suoi gusti e le sue esigenze».

Vicini alla gente. Insomma, anche se l'abitudine di fare la piccola spesa quotidiana è forse un po' sorpassata – si è infatti consolidata l'usanza di una grossa spesa settimanale fatta di scorte più o meno grandi per le famiglie – nessuno può negare la comodità di avere un negozietto a due passi da casa, dove la dimensione umana e il servizio personalizzato sono certamente le armi migliori.

LORENZA STORNI-PEZZANI



Si chiama «Alimentari da Piera», ed è uno dei tanti piccoli commerci del Ticino. È ubicato a Cassarate, al pian terreno della famosa Casa Torre, tra un negozio di parrucchiere e uno di fotografo. Piera Croci, 58 anni, lo ha aperto 4 anni fa, dopo aver lasciato una bottega a Pregassona. «Mi sono spostata per essere più vicina alla città, nella speranza che la clientela aumentasse», ci dice, «ma non è stato così. È un mestiere duro, si fa fatica e a volte anche i salti mortali. Ma mi piace, è la mia vita. Anche se, per sbarcare il lunario, sono costretta, la sera, ad andare a fare le pulizie negli uffici».

«È una vita dura, ma non la cambierei»

A due passi dalla signora Piera, vi è la Migros di Cassarate. Sente la concorrenza? «Non direi, perché io tengo prodotti che la Migros non ha ed ho una clientela affezionata. Certo che la partita si gioca sulla qualità. Ecco perché io, per esempio, preparo a casa dei gnocchi freschi o delle polpette, oppure delle verdure sott'olio. Insomma, delle cose appetitose un po' speciali». Inoltre, e questo aspetto è certamente innegabile, chi gestisce un piccolo negozio è più vicino alla clientela, riservandole attenzioni particolari. «È vero, perché chi viene a fare la spesa da me, è una vecchia conoscenza che ha voglia di fare quattro chiacchiere con la Piera. Si diventa amici, confidenti. E si cerca di fare il possibile per soddisfare le richieste o i desideri. Se qualcuno mi chiede un particolare prodotto io posso procurarmelo. Inoltre porto anche la spesa a domicilio alle persone più anziane. È una cosa che faccio volentieri, anche se nel mio negozio non ho un aiuto».

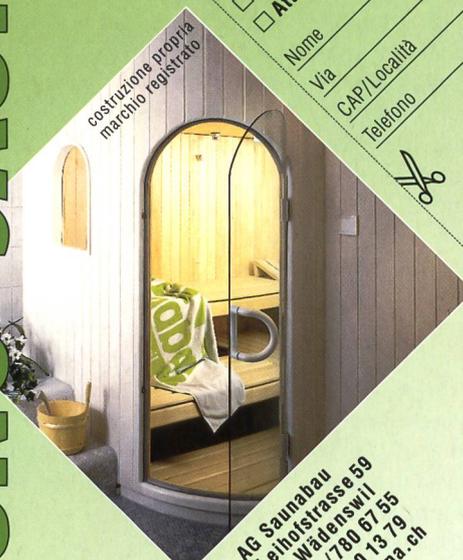
La signora Piera, i suoi clienti li conosce tutti e così bene che potrebbe preparare il sacchetto della spesa ancora prima che varchino la soglia della sua bottega. Perché la maggior parte di loro hanno abitudini e gusti ormai ricorrenti. «Aprò la mattina alle 8.30 e chiudo alle 13. Poi riapri alle 15 fino alle 18.30. Se lo permettessero, perché no, potrei anche fare servizio di domenica. Anche se, da me, si viene per acquistare poche cose o le specialità gastronomiche. La grossa spesa, a parte qualche eccezione, dalla Piera non la fa nessuno. E non è una questione di prezzi. Anzi, in alcuni casi io tengo prodotti che costano davvero meno di quelli offerti nei supermercati».

Come farà senza il suo negozio, quando avrà l'età per andare in pensione? «E chi ci pensa! Io andrò avanti finché posso, gli anni non contano. Quello che è davvero importante è l'amore per questa professione».

(l.s.p.)

KÜNG SAUNA

- Tagliando per la documentazione
- Sauna finlandese
 - Bio-sauna/BIOSA
 - Sauna in blocco
 - Bagno turco
 - Idromassaggio
 - Solarium
 - Attrezzi fitness



costruzione propria
marchio registrato

Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____



Küng AG Saunabau
Obere Leihofstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
Telefax 01/780 43 79
info@kueng-sauna.ch

Salire e scendere quando si vuole!



- ✓ Montascale ideale
- ✓ Adatto per tutte le scale
- ✓ Montaggio facile e rapido (1 giornata)
- ✓ Robusto, comodo e sicuro



HERAG AG
Tramstrasse 46,
8707 Uetikon am See

Tel. 01/920 05 04



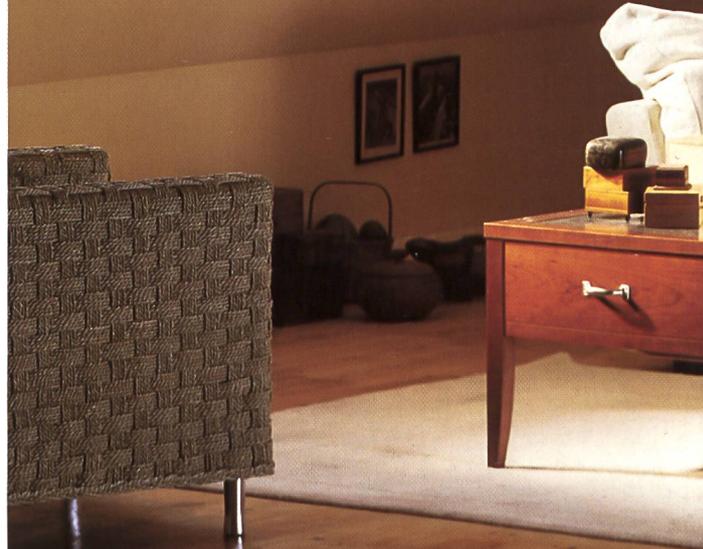
Mandatemi la documentazione
Gradirei un preventivo senza impegno
Nome/Cognome _____
Via _____
CAP/Località _____

1/99-01

GIOCARE CON LA LUCE



Tende plissettate, tende alla veneziana, tende rotolanti, tende d'oscuramento... e molto di più. La vasta gamma di colori e modelli vi apre un'infinità di possibilità. Facile da ordinare e semplice da installare. La decorazione e protezione solare VELUX riesce ad armonizzare il vostro sottotetto in modo indescrivibile.



VELUX (SCHWEIZ) AG
Industriestrasse 7
4632 Trimbach
Telefono 062/289 44 44
Telefax 062/293 16 80
E-Mail: VELUX-CH@VELUX.com
Internet: <http://www.VELUX.com>



MOLTO PIÙ DI UNA FINESTRA

Si, mi spedisce la nuova documentazione "Decorazione e protezione solare"

Cognome / Nome _____
Via _____
NPA / Città _____
Telefono _____



L'imbarazzo della scelta

Con la fine del monopolio delle PTT e l'avvento dei cellulari, in Svizzera il telefono ha rotto il suo cordone ombelicale e ha messo gli utenti nell'imbarazzo della scelta. Quale operatore, per che prestazione e a quale prezzo? Due anni di liberalizzazione hanno perlomeno avuto il vantaggio di livellare i prezzi verso il basso.

te state trovate delle soluzioni. Così, la Swisscom è stata autorizzata a integrare gli investimenti di costruzione della rete nelle sue tariffe di interconnessione solo fino al 31 dicembre scorso. Dal 1. gennaio è infatti stata elaborata dall'UFCOM una nuova base di calcolo. E così, dall'inizio dell'anno, le offerte si moltiplicano, una più interessante dell'altra, con tariffe fino a 3 centesimi al minuto per le comunicazioni interurbane o un forfait mensile per conversazioni illimitate dalle 17 alle 8 del mattino.

Confronto sempre più difficile. Se le offerte dei nuovi operatori hanno fatto crollare i prezzi praticati dalla Swisscom, quest'ultima ha dovuta adattare le sue tariffe e le sue prestazioni con un marketing molto più aggressivo. Infatti, dal 1. gennaio 1998, i prezzi dell'operatore nazionale sono diminuiti in media del 70 per cento sulla rete internazionale e del 40 per cento su quella interurbana. A

questo va aggiunta l'introduzione di un programma di fedeltà, di sconto per i numeri di chiamata più frequenti o per le comunicazioni durante i fine settimana. Oggi, di conseguenza, come per esempio nel campo delle assicurazioni auto, la crescente varietà e la complessità delle prestazioni complementari rendono sempre più difficile e aleatorio un semplice confronto del costo al minuto di una telefonata offerto dai differenti operatori.

Apparecchi telefonici «regalati». La concorrenza è particolarmente spietata nell'ambito della telefonia mobile. Sono ammessi tutti i mezzi per accaparrarsi la clientela che non cessa di crescere. Il mercato dei cellulari registra un vero boom con più di 2,5 milioni di abbonati in Svizzera e questa progressione folgorante dovrebbe continuare anche quest'anno. In un primo tempo, la guerra tra gli operatori si è combattuta sul terreno delle tariffe. Ma queste ultime, si sono rapidamente livellate dopo gli spettacolari ritocchi della Swisscom (-30 per cento). Oggi, la battaglia si è invece spostata sul campo degli apparecchi stessi.

Le offerte pacchetto permettono così al cliente di acquistare un telefono gratuito o a un prezzo irrisorio a condizione che firmi un contratto d'abbonamento di una durata minima (generalmente di sei mesi). Questa intesa tra i distributori e gli operatori porta lontano. I consumatori approfittano di questa concorrenza agguerrita, ma hanno anche la possibilità di cambiare regolarmente l'operatore e il numero di telefono per poter acquistare a buon prezzo l'ultimissimo modello di natel. E chi non sa quanto abili siano i fabbricanti a lanciare sul mercato regolarmente degli apparecchi così rivoluzionari e indispensabili? Perciò, dopo il telefono-micro-computer, il telefono-televisione, ci promettono per quest'anno il cellulare con accesso a internet (WAP) e per il 2003 il «telefono visivo», sul quale si potrà vedere l'interlocutore!

Finalmente è il consumatore che può fare pressione su questo folle mercato senza cedere alle innovazioni superflue facendo durare il suo materiale e limitando i tempi di conversazione. E se vuole veramente approfittare al massimo della liberalizzazione, il consumatore deve avere piena conoscenza delle sue esigenze, seguendo ed analizzando le offerte e le azioni dei differenti operatori.

PHILIPPE THÉVOZ

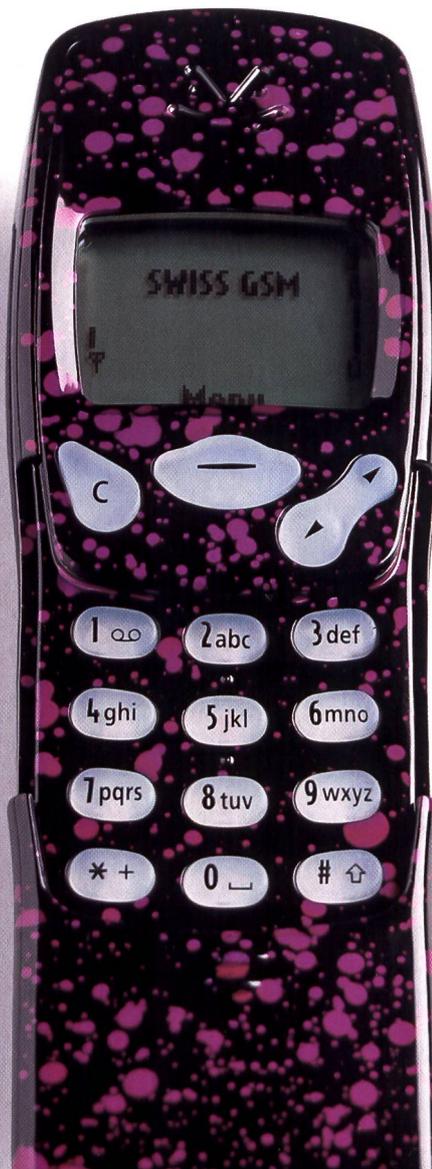
La data 1. gennaio 1998 ha segnato la liberalizzazione del mercato svizzero delle telecomunicazioni, come in altri 55 paesi industrializzati. La ricca torta elvetica (10,5 miliardi di franchi e 12.mo rango mondiale) ha presto allettato gli investitori stranieri. E nel giro di pochi mesi, numerosi operatori sono venuti a scambussolare il mercato svizzero con tariffe molto vantaggiose, soprattutto sulle reti interurbane e internazionale.

Arbitraggio dell'UFCOM. Ad ogni modo non tutto fila liscio sulla via della liberalizzazione. Se a livello nazionale, i due operatori diAx e Sunrise fanno concorrenza alla Swisscom utilizzando le reti telecom, rispettivamente quelle delle FFS e dei fornitori di elettricità, hanno comunque bisogno delle infrastrutture di raccordo Swisscom per arrivare all'abbonato. La concorrenza ha rimproverato a lungo l'operatore nazionale di ostacolarla con delle tariffe di interconnessione troppo alte.

Nel marzo 1999, grazie alla mediazione dell'Ufficio Federale della Comunicazione (UFCOM), a Bienne sono finalmen-

Info

Oltre ai siti internet dei differenti operatori, www.allo.ch è il miglior indirizzo per aggiornarsi quotidianamente sull'attualità e le tariffe.



...Trybol: bocca fresca e profumata
per tutta la giornata...



Trybol

- alito fresca
- sciacquare dopo i pasti
- affermatosi da 100 anni



FABAO

Addio alla caduta dei capelli!

- Tónico per capelli naturale al 100% con 12 piante officinali cinesi.
- Contrasta ancor più efficacemente la caduta dei capelli rispetto a tutti gli altri prodotti cosmetici e farmaceutici da tempo sul mercato. Vincitore di premi in tutto il mondo!
- Conferisce ai capelli più volume e combatte straordinariamente forfora e altri problemi dei capelli. Favorisce persino la ricrescita!

I nostri referenti: prestigiose cliniche specializzate nella cura dei capelli quali BioScreen/Münchwilen hanno ritirato dal commercio negli ultimi mesi tutti i preparati chimici per la ricrescita e sostituito con il più efficace e naturale FABAO.



H&S vita

H&S vita AG, Haldenstrasse 6
9532 Rickenbach

Ordinazioni telefoniche
071/ 929 50 60 Fax 071/ 929 50 69

**Richiedete gratuitamente
il prospetto informativo**

Sì, inviatemi senza impegno tutte le informazioni su FABAO 101D

Cognome

Nome

Via/no.

NPA /Località

Firma

Pano050400

Musei svizzeri.

In occasione dei 100 anni di fondazione, le Banche Raiffeisen offrono ai loro clienti un interessante e prezioso regalo. Chi possiede una carta EC- o una Eurocard-Mastercard Raiffeisen, può entrare gratuitamente

e senza limiti con cinque bambini in 250 musei affiliati alla fondazione Passaporto Musei Svizzeri. La nuova serie Panorama vi aiuterà a pianificare le vostre escursioni familiari.

Tema: «Vetro, ceramica e porcellana»

Dai vetri Tiffany alle stufe in maiolica

Conoscete il detto «Muoversi come un elefante in un negozio di porcellane»? Non preoccupatevi, nei musei svizzeri, il pericolo di far danni è limitato. Anche se, le esposizioni presentate in questo numero sono... fragili: splendidi vetri in

tante variazioni, dai «Sassi luce» realizzati con il fuoco alle meravigliose vetrate. La ceramica ha una tradizione nel nostro paese ed anche alla porcellana sono dedicate diverse collezioni.

SUSANN BOSSHARD-KÄLIN

Fondazione Neumann, Gingins/VD



Museo storico, Thun



Collezione di ceramiche Zunfthaus zur Meisen, Zurigo



La Fondazione Neumann di Gingins, piccolo villaggio situato sopra Nyon nel canton Vaud, presenta un'affascinante collezione di vetri liberty. Il museo è stato ricavato nelle stalle dei cavalli del castello di Gingins. Qui si possono ammirare le opere di Emile Gallé, indiscusso maestro francese del 19. secolo (1846-1904). Inoltre in esposizione si trovano 150 tra vasi, coppe, flaconi e lampade dei vetrai più rinomati dell'epoca: come i fratelli Daum, Tiffany, Loetz, Argy-Rousseau, Décorchement e altri.

Sotto i riflettori 2000. Dal 6 aprile al 18 giugno: Ceramica dell'Art Nouveau (liberty), dell'artista Jean Carriès e amici. Dal 29 giugno al 17 settembre: Da Rilke a Hoffmann. L'Art Nouveau in parole e disegni (esposizione del Museo Van Gogh di Amsterdam). Dal 28 settembre al 28 gennaio 2001: Maurice Pillard-Verneuil (1869-1942), artista dell'Art Nouveau.

Orari d'apertura:
gio/ve 14-18, sa/do 10.30-17.
Visite guidate su richiesta.

Fondazione Neumann,
Pré du Château, 1276 Gingins,
tel. 022/ 369 36 53, fax 022/369 31 72,
internet: www.fondation-neumann.ch.

Il maestoso castello Thun auf dem Schlossberg fu edificato quale fortezza da Berchtold V. von Zähringen nel 1190 e, nel 1430, fu ampliato. Nel 1888 è stato trasformato in un museo storico. Oltre a collezioni culturali e storiche, oggetti risalenti al medioevo e alla romantica sala dei cavalieri, il museo è noto per la sua speciale collezione di ceramiche rustiche.

Su un intero piano si possono ammirare una grande quantità di ceramiche per l'uso quotidiano dell'Alt-Heimberg e maioliche delicate di Thun risalenti al 19. secolo. Negli spazi del castello sono stati riprodotti due atelier del 1840: uno ricorda il laboratorio di un vasaio di Heimberg e l'altro evoca la lavorazione delle maioliche di Thun.

Sotto i riflettori 2000: il 3 giugno avrà luogo una grande festa del castello con una brocante e intrattenimento. Dal 13 maggio al 29 ottobre: esposizione speciale «Die Fledermaus das unbekannte Wesen» (Il pipistrello, creatura sconosciuta). Dal 26 luglio al 3 settembre: «Tanz der Vampire» (Danza del vampiro) e teatro all'aperto.

Orari d'apertura:
aprile, maggio ed ottobre 10-17;
da giugno a settembre 10-18;
Natale/Capodanno, febbraio e marzo 13-16.

Museo storico Thun, Schlossberg 1, 3600 Thun,
tel. 033/223 20 01, fax 033/223 20 84.

Nelle più belle sale rococò di Zurigo, che si trovano nella Casa della corporazione «zur Meisen», nelle vicinanze del Münsterhof, sono espone le porcellane e le maioliche del Museo nazionale svizzero. Si possono ammirare maioliche e porcellane del 18. secolo di manifattura svizzera (Lenzburg, Beromünster, Berna, Friburgo, Nyon, Zurigo): vasellame per le «nuove» bevande dell'epoca (tè, caffè e cioccolata), boccette per i sali aromatici, pipe e tabacchiere, impugnature per spade e bastoni, tagliacarte e delicate statuette in porcellana originarie della manifattura zurighese Kilchberg-Schooren (1763-90).

Molto famoso è l'«Einsiedler Service», servizio di porcellana che fu donato nel 1776 all'abbazia di Einsiedeln e che oggi può essere ammirato in gran parte nella casa «zur Meisen». Considerata un pezzo di grande valore, è la stufa in maiolica dipinta in blu, realizzata da un fumista zurighese nel 18. secolo ed esposta nella sala grande del piano principale della casa.

Orari d'apertura:
ma-do 10.30-17.

Collezione di ceramiche Casa della corporazione «zur Meisen», Münsterhof 20 (beim Fraumünster), 8001 Zurigo, tel. 01/221 28 07, internet: www.slmnet.ch.

**Museo Bellerive,
Zurigo**



**Glasi (museo del vetro),
Hergiswil/NW**



**Museo svizzero delle vetrate,
Romont/FR**



Il museo Bellerive, situato in una villa signorile sul lungolago, ospita dal 1968 gli oggetti della collezione d'arte Zurigo che raccoglie circa 15 000 opere. Non esiste un'esposizione permanente, ma due o tre volte all'anno vengono organizzate mostre speciali sui temi artigianato artistico, storico e moderno.

In aggiunta alla famosa collezione di tessuti, nota anche oltre i confini nazionali, si può visitare lo spazio dedicato alle ceramiche in stile liberty e contemporanee europee, senza tralasciare quelle di manifattura svizzera. Inoltre è esposta una collezione di oggetti rustici opera di artigiani-vasai spagnoli ormai in via d'estinzione.

L'ala dedicata al vetro, pur non tralasciando oggetti dell'epoca antica, dà grande spazio a quelli realizzati dal 1888 ad oggi. Nel museo-shop è a disposizione diversa documentazione.

Sotto i riflettori 2000. Fino al 21 maggio: «Haare, Obsession und Kunst» (Capelli, ossessione e arte). Dal 21 giugno al 22 ottobre: «Positionen der Schönheit» (Il posto della bellezza) con una collezione artistica di 125 anni: oggetti bellissimi e spettacolari in vetro, ceramica e tessuti, generalmente riservati ad un pubblico ristretto.

Orari d'apertura:

ma-gio 10-20, ve 10-17, sa/do 11-17.

Visite guidate il giovedì alle 18.30 (Venerdì Santo/Pasqua chiuso; lunedì di Pasqua 11-17).

Museo Bellerive, Höschgasse 3, 8008 Zurigo, tel. 01/383 43 76.

La scoperta della casa del vetro più vecchia della Svizzera è un avvenimento per tutta la famiglia. Il museo della Glasi fu insignito nel 1996 dall'Europarat come uno dei più belli d'Europa. «Creato con il fuoco», così si chiama il labirinto che passa attraverso il teatro locale, il laboratorio delle illusioni e la macchina del tempo e che ci accompagna lungo 180 anni di storia, fra alti e bassi, al forno ardente del vetro. Qui si possono osservare i vetrai nel loro ritmico lavoro.

Molto accattivante è anche l'ampio archivio del vetro e oltre 70 affascinanti esperimenti con il vetro attendono grandi e piccini nell'esposizione «Phänomenales Glas» (Vetro fenomenale). Nei negozi di 1. e 2. scelta si possono acquistare opere delle collezioni «Roberto Niederer» e «Glasi Hergiswil». Il bar e il ristorante «Adler» offrono panini o specialità culinarie.

Sotto i riflettori 2000. Esposizione speciale «Znirp und Nisseznirp». Spettacolo teatrale meccanico con sei favole in... vetro e una triste storia vera. Inoltre si può visitare il Glaspark sulle rive del lago e divertirsi con la pista delle biglie, i giochi con la palla e la cassa della sabbia. È permesso fare picnic e a disposizione si trovano automatici con le bibite (di regola ingresso gratuito).

Orari d'apertura:

lu-ve 9-18, sa 9-16 (i soffiatori di vetri lavorano di sabato solo fino alle 12.30). Visite guidate: a partire da 10 persone su richiesta; gruppi più piccoli o singole persone senza preavviso.

Glasi Hergiswil, Seestrasse 12, 6052 Hergiswil, tel. 041/ 632 32 32, fax 041/ 630 21 57, e-mail: info@glasi.ch, internet: www.glasi.ch.

I pezzi più antichi del castello savoiardo risalente al 13. secolo vengono custoditi nel Museo svizzero delle vetrate. La ricca collezione illustra la storia di un'arte millenaria. Oltre a frantumi colorati dell'epoca medioevale, rinascimentale e barocca, si possono trovare opere del 19. e 20. secolo, come pure lavori contemporanei.

Nell'atelier del vetro aperto nel 1999, artisti vetrai dimostrano e presentano regolarmente il loro sapere. La grande biblioteca dedicata all'arte della pittura su vetro è aperta a tutti i visitatori interessati. Dalla fondazione del museo (1981), numerose chiese e cappelle della regione hanno ricevuto in dono delle moderne vetrate. La chiesa gotica di Romont ne è impreziosita con pezzi del 14. e 20. secolo.

Sotto i riflettori 2000. Fino al 30 aprile «Lausanne in vitraux». Dal 18 giugno al 1. novembre «Vetrate dietro le quinte». Il ben segnalato «Sentier Vitrail» è un percorso circolare della durata di quattro ore e mezzo lungo il quale si incontrano chiese e cappelle ricche di vetrate.

Orari di apertura:

da aprile ad ottobre: ma-do 10-13 e 14-18; da novembre a marzo: sa/do 10-13 e 14-17.

Museo svizzero delle vetrate,

Au Château, 1680 Romont, tel. 026/ 652 10 95, fax 026/ 652 49 17.

Nel prossimo Panorama leggerete

L'etica nell'economia. I protagonisti della shareholder value come Martin Ebner, hanno riaperto il dibattito sull'etica nell'economia. Ma non tutti la pensano come il banchiere zurigese.

Fare la spesa in fattoria. Sempre più contadini vendono direttamente i loro prodotti in fattoria. «Panorama» vi offre un reportage su queste iniziative, che anche in Ticino fioriscono.



Raiffeisen e «Panorama» su Internet:
www.raiffeisen.ch

fino al 56% di sconto per i lettori di PANORAMA

Primflex® Queens

Plumone 4 stagioni

Qualità superiore

Prezzo vantaggioso

Nuova, 90% peluria d'oca, bianca



Il plumone pesante pesa 550 gr, il plumone leggero pesa 450 gr. Grazie ai bottoni si possono unire molto facilmente i due piumoni.

In **primavera** il plumone pesante
In **estate** il plumone leggero
In **autunno** il plumone pesante
In **inverno** plumone pesante e leggero insieme

200 x 210 cm
invece fr. 745.-
Sconto lettori
PREZZO LETTORI

328,-
no. art. 153

160 x 210 cm
invece fr. 625.-
Sconto lettori
PREZZO LETTORI

278,-
no. art. 152

Primflex®
arte di dormire

160 x 210 cm: no. art. 152 / 200 x 210 cm: no. art. 153

Informazioni sul prodotto

Primflex Queens 4 stagioni
Plumone di piume d'oca

Composizione: 90% cotone
Imbottitura: Ambic Extra
Imbottitura: nuova, 90% peluria d'oca, bianca
Versione: trapuntato a quadri.
Realizzazione: in cotone a doppia cucitura. Forza 3 cm.
Mensura A: 160 x 210 cm
Mensura B: 200 x 210 cm
Contenuto dell'imbottitura:
Plumone pesante **A:** 550 gr, **B:** 700 gr
Plumone leggero **A:** 450 gr, **B:** 575 gr
Antistatico, non attira la polvere
Realizzato nel rispetto della salute e dell'animale
Etichetta con istruzioni per il lavaggio
Ballaggio: in pratici sacchi realizzati in 100% cotone con cerniera

La qualità superiore di questo plumone in piuma d'oca garantisce una distribuzione ottimale del calore. Ripieno al 90% di peluria d'oca bianca.

5
anni di garanzia



Originale solo con la scritta ricamata Queens

Tagliando di ordinazione speciale per i lettori di PANORAMA

Si, ordino il: **Plumone 4 stagioni:**

Per favore inserire la quantità desiderata!
 No. art. 152: 160 x 210 cm, a fr. 278.-
 No. art. 153: 200 x 210 cm, a fr. 328.-

Cuscino in peluria d'oca: No. art. 154: 65 x 65 cm, a fr. 49.-
 No. art. 155: 65 x 120 cm, a fr. 59.-

I prezzi s'intendono inclusa IVA, escluse spese di porto. Modifiche di prezzi e modelli sono possibili.

Cognome/nome: _____
Via, no.: _____
CAP/località: _____ No. tel: _____
Firma: _____ Data: _____

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

PANORAMA-Azione primaverile Clubshop/WWB, Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea

Codice no. **979**

**Siamo a vostra completa disposizione 24 ore su 24:
Tel. 0848 80 77 60 oppure fax 0848 80 77 90**

Gli articoli ordinati vi saranno recapitati tramite pacco postale con fattura direttamente dall'Organizzazione WWB Basilea, una fondazione pubblica-giuridica per la reintegrazione economica e sociale delle persone disabili.

Visitate il nostro negozio situato in Flughafenstrasse 235, 4025 Basilea. **P**

Gratuitamente nei 250 più bei musei della Svizzera.



Con noi per nuovi orizzonti

Ora con le carte ec ed EUROCARD/MasterCard Raiffeisen avete libero accesso a tutti i musei che aderiscono all'iniziativa «Passaporto Musei Svizzeri». E potete persino portarvi appresso fino a 5 bambini di età inferiore ai 16 anni! Il Museo dei Trasporti di Lucerna, il Museo Doganale Svizzero di Gandria, il Museo di Castelgrande a Bellinzona e molti altri aspettano solo una vostra visita!

La vostra Banca Raiffeisen sarà lieta di spiegarvi come procurarvi una delle carte Raiffeisen.

